



PIANO STRATEGICO DEL COMUNE DI SARROCH
PARTE SECONDA _ TRE OBIETTIVI E QUATTRO PROGRAMMI PER SARROCH
COESIONE, CAPACITA', RISORSE, PAESAGGIO



GRUPPO DI LAVORO

Coordinamento tecnico scientifico

Fabio Lilliu
Ilene Steingut

Collaborazioni specialistiche

Giovanni Allegretti
Massimo Bastiani

Collaboratori

Edoardo Boi
Maristella Carta
Giuliana Caruso
Vania Erby
Giuseppe Manunza

Coordinamento e Indirizzo

Mauro Cois
Angelo Dessi
Gianluigi Meloni
Giovanni Nappi
Umberto Russo
Luca Sanna
Stefano Tunis

Responsabile del Procedimento

Alessandro Caschili

Segreteria tecnica

Angela della Torre
Bianca Meloni

Si ringraziano tutti i cittadini che hanno contribuito alla costruzione del piano

**PARTE PRIMA _ APPROCCIO METODOLOGICO E CONTESTO DI RIFERIMENTO****PARTE SECONDA _ TRE OBIETTIVI E QUATTRO PROGRAMMI PER SARROCH***Coesione, Capacità, Risorse, Paesaggio***PARTE TERZA _ SCHEDE PROGRAMMI E AZIONI****PARTE PRIMA**

1. INTRODUZIONE	9
2. APPROCCIO METODOLOGICO	11
3. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	13
3.1 L'insediamento	13
3.1.1 <i>Inquadramento territoriale</i>	<i>13</i>
3.1.2 <i>Storia e cultura</i>	<i>16</i>
3.1.3 <i>Turismo</i>	<i>16</i>
3.1.4 <i>Il sistema insediativo</i>	<i>17</i>
3.1.5 <i>Evoluzione storica sistema insediativo di Sarroch</i>	<i>20</i>
3.2 La popolazione e l'economia	27
3.2.1 <i>Demografia</i>	<i>27</i>
3.2.2 <i>Famiglia</i>	<i>34</i>
3.2.3 <i>Dotazione abitativa e pendolarismo</i>	<i>38</i>
3.2.4 <i>Istruzione</i>	<i>45</i>
3.2.5 <i>Occupazione e disoccupazione</i>	<i>49</i>
3.2.6 <i>Sistema delle imprese e vocazioni produttive</i>	<i>51</i>
3.2.7 <i>Dati censimento ISTAT popolazione e abitazioni</i>	<i>56</i>
3.3 Industria	59
3.3.1 <i>Economia e Servizi</i>	<i>59</i>
3.3.2 <i>La zona industriale di Sarroch e la SARAS SpA</i>	<i>72</i>
3.3.3 <i>La mobilità</i>	<i>79</i>
3.3.4 <i>L'ICI e il mercato immobiliare</i>	<i>80</i>
3.3.5 <i>La responsabilità sociale del settore industriale</i>	<i>82</i>
3.3.6 <i>Il Codice Etico della Saras</i>	<i>85</i>
3.3.7 <i>I progetti di formazione</i>	<i>86</i>



PARTE SECONDA

4.	IMMAGINI E VISIONI PER SARROCH	7
4.1	Il percorso partecipativo e gli attori del piano.....	7
4.2	Il percorso di coinvolgimento degli attori del piano.....	11
4.2.1	<i>Il coinvolgimento degli amministratori e dei tecnici comunali.....</i>	<i>13</i>
4.2.2	<i>Immagini</i>	<i>14</i>
4.2.3	<i>Analisi SWOT Amministratori e Tecnici comunali.....</i>	<i>15</i>
4.2.4	<i>La visione degli amministratori.....</i>	<i>18</i>
4.2.5	<i>Il coinvolgimento della popolazione</i>	<i>19</i>
4.2.6	<i>Le Interviste.....</i>	<i>19</i>
4.2.7	<i>I Focus Group</i>	<i>20</i>
4.2.8	<i>Analisi SWOT cittadini</i>	<i>26</i>
4.2.9	<i>Le visioni al 2017 dei cittadini</i>	<i>29</i>
4.2.10	<i>Il coinvolgimento degli imprenditori locali</i>	<i>32</i>
4.2.11	<i>Analisi SWOT imprenditori locali.....</i>	<i>34</i>
4.2.12	<i>Il coinvolgimento dell'industria</i>	<i>35</i>
4.2.13	<i>Analisi SWOT industria.....</i>	<i>36</i>
4.2.14	<i>La visione dell'industria</i>	<i>37</i>
5.	TRE OBIETTIVI E QUATTRO PROGRAMMI PER SARROCH.....	39
5.1	Dalle visioni al piano	39
5.2	La struttura del piano	44
5.3	Gli obiettivi e i programmi del piano	47
5.3.1	<i>COESIONE – Programma di partecipazione</i>	<i>47</i>
5.3.2	<i>CAPACITA' – Programma di formazione</i>	<i>50</i>
5.3.3	<i>RISORSE: Programma di sviluppo turistico e servizi al territorio</i>	<i>55</i>
5.3.4	<i>PAESAGGIO: Programma riqualificazione paesaggistica</i>	<i>58</i>
6.	AZIONI TRASVERSALI PER LA GESTIONE DEL PIANO	61
6.1	Piano di comunicazione.....	64
6.2	Ufficio per la gestione del Piano.....	66
6.3	La VAS come strumento di raccordo tra PPR, PS e PUC.....	69

**PARTE TERZA****7. SCHEDE PROGRAMMI E AZIONI 7****7.1 COESIONE: programma di partecipazione 11**

7.1.1	Scheda Programma: Descrizione	13
7.1.2	Obiettivo specifico	13
7.1.3	Relazioni con la progettualità dell'amministrazione	13
7.1.4	Relazioni tra le azioni del programma	13
7.1.5	Sinergie possibili con altri programmi	13
7.1.6	Quadro delle esigenze del programma	14
7.1.7	Cronoprogramma generale e priorità	14
7.1.8	Soggetti coinvolti, ruoli e destinatari	15
7.1.9	Finalità del Programma	15
7.1.10	Criticità del Programma	16
7.1.11	Schede delle singole azioni del programma COESIONE	16
7.1.12	Riferimenti normativi	24
7.1.13	Eventuali riferimenti documentali e link utili	24

7.2 CAPACITA': programma di formazione 26

7.2.1	Scheda Programma: Descrizione	26
7.2.2	Obiettivo specifico	27
7.2.3	Relazioni con la progettualità dell'amministrazione	28
7.2.4	Relazioni tra le azioni del programma	28
7.2.5	Sinergie possibili con altri programmi	29
7.2.6	Quadro delle esigenze del programma	29
7.2.7	Cronoprogramma generale e priorità	30
7.2.8	Soggetti coinvolti, ruoli e destinatari	30
7.2.9	Finalità del Programma	31
7.2.10	Criticità del Programma	31
7.2.11	Schede delle singole azioni del programma COESIONE	32
7.2.13	Eventuali riferimenti documentali e link utili	39

7.3 RISORSE: programma di sviluppo turistico e servizi al territorio . 40

7.3.1	Scheda programma: Descrizione	40
7.3.2	Obiettivo specifico	41
7.3.3	Relazioni con la progettualità dell'amministrazione	41
7.3.4	Relazioni tra azioni	41
7.3.5	Sinergie possibili con altri programmi	42
7.3.6	Quadro delle esigenze del programma	42
7.3.7	Cronoprogramma generale e priorità	43
7.3.8	Soggetti coinvolti, ruoli e destinatari	43
7.3.9	Finalità del Programma	44
7.3.10	Criticità del Programma	45



7.3.11	Schede delle singole azioni del programma: RISORSE	45
7.3.12	Riferimenti normativi	54
7.3.13	Eventuali riferimenti documentali e link utili	54
7.4	PAESAGGIO: programma di riqualificazione paesaggistica	55
7.4.1	Schede programma: Descrizione	55
7.4.2	Obiettivo specifico	55
7.4.3	Relazioni con la progettualità dell'amministrazione	55
7.4.4	Relazioni tra le azioni del programma	56
7.4.5	Sinergie possibili con altri programmi	56
7.4.6	Quadro delle esigenze	57
7.4.7	Cronogramma generale e priorità	57
7.4.8	Soggetti coinvolti, ruoli e destinatari	58
7.4.9	Finalità del Programma	59
7.4.10	Criticità del Programma	60
7.4.11	Schede delle singole azioni del programma PAESAGGIO	62
7.4.12	Riferimenti normativi	67
7.4.13	Eventuali riferimenti documentali e link utili	67
8.	SCHEDA AZIONI TRASVERSALI	68
8.1	Piano di Comunicazione	68
8.2	Ufficio per la gestione del Piano Strategico	71
8.3	Valutazione Ambientale Strategica	74



4. Immagini e Visioni per Sarroch

4.1 Il percorso partecipativo e gli attori del piano

La progettazione del processo di partecipazione, portato avanti all'interno del Piano Strategico di Sarroch, è stata necessariamente preceduta dall'individuazione degli attori locali da coinvolgere e delle questioni chiave da affrontare. Questi due aspetti sono stati approfonditi sia attraverso le prime analisi socio-economiche e territoriali sia attraverso diversi incontri e discussioni con gli amministratori, tecnici e funzionari comunali responsabili dell'attività di pianificazione.

La definizione degli attori ha guidato, quindi, la strutturazione del processo di coinvolgimento per il quale sono state individuate specifiche fasi e strumenti per la partecipazione collettiva degli attori locali individuati. Si è poi posta particolare attenzione circa la progressiva necessità di coinvolgere, durante lo svolgimento del processo di partecipazione, nuove figure rappresentative e caratterizzanti la realtà locale, identificate in alcuni casi dai partecipanti ai primi momenti di coinvolgimento.

L'immagine iniziale restituita in questa prima fase del processo di partecipazione è stata quella di una comunità che stava affrontando un momento di profondo cambiamento.

Il significativo livello di maturità che il complesso industriale della SARAS e delle aziende collegate ha attualmente raggiunto si contrappone a limitate opportunità occupazionali per la popolazione locale. La popolazione, infatti, pur avendo raggiunto livelli di istruzione migliori rispetto al passato, non possiede competenze specifiche e tecniche tali da configurare una risposta significativa alle esigenze del settore industriale, che attualmente ricerca personale altamente qualificato sia sul piano tecnico che dirigenziale.

Da un lato poi l'Amministrazione Comunale riconosce la progressiva scomparsa, nel corso degli ultimi decenni di sviluppo industriale, delle attività



e dei saperi tradizionali, che un tempo connotavano la comunità, dall'altro lato è pienamente consapevole del valore ancora intatto di alcune risorse locali da utilizzare in maniera più sostenibile e durevole rispetto al passato in modo da creare nuove prospettive di occupazione futura.

Le opportunità occupazionali alternative sono attualmente limitate e le modalità per frenare l'emigrazione dei giovani sembrano essere scarsamente efficaci.

La comunità vive con una certa angoscia all'ombra dell'industria in virtù del fatto che non esistono strumenti adeguati per capire fino in fondo il reale impatto determinato dalla sua presenza; la comunità contemporaneamente osserva con interesse lo sviluppo economico dei Comuni vicini, dovuto ad una prospera industria turistica che a Sarroch non risulta ancora efficiente.

Ad una prima osservazione, frutto dell'esito delle prime analisi e delle prime fasi di coinvolgimento, Sarroch appare come una comunità che si vuole reinventare, che vuole disfarsi delle componenti negative, ma non dei benefici, associati all'industria e vuole contestualmente riscoprire le tradizioni dimenticate e le risorse ignorate negli ultimi decenni.

Alla luce di questa immagine, il *leitmotif* del Piano strategico di Sarroch è diventato quello dell'industria – la sua presenza fisica imponente, la sua storia e le opportunità create, i rapporti con la popolazione e con l'amministrazione, gli impatti positivi e negativi sulla comunità, le proposte da parte degli attori coinvolti per mitigarne gli impatti e per ricercare nuove soluzioni, nuove ipotesi per il rilancio in parallelo degli altri settori economici finora soffocati dalla stessa, ma soprattutto ha assunto un significato importante il tema della salute e sicurezza pubblica, per il quale i cittadini hanno manifestato un sensibile interesse e preoccupazione, portandoli a ricercare con insistenza più informazioni e trasparenza in merito alle attività



svolte dal complesso industriale.

Per affrontare le questioni poste e le ipotesi progettuali che ne derivano, gli attori del piano sono stati divisi in gruppi omogenei, maggiormente “gestibili” dal punto di vista operativo. Questo dispositivo è servito per organizzare concretamente le attività di partecipazione, ma anche per creare condizioni volte a favorire una più agevole comunicazione all'interno di gruppi che per la prima volta praticavano la partecipazione pubblica in maniera strutturata.

E' stato scelto un approccio di coinvolgimento detto “bottom up” (dal “basso” verso l’alto”) degli attori locali in un processo incrementale che potesse coinvolgere sia le voci “deboli” della comunità locale (cittadini e tessuto della piccola imprenditoria locale) che quelle “forti” rappresentate dalla grande industria.

Il gruppo primario di *stakeholders* individuato all'interno dell'attività, oltre gli amministratori, è stato quello della popolazione locale che, alla luce delle prime analisi svolte, veniva posta di fronte alla questione centrale della qualità della vita a Sarroch. Mentre oggi in altri luoghi si focalizza l'attenzione genericamente sulla “qualità della vita” come modalità per descrivere il benessere generale di una comunità, a Sarroch, come in altre realtà industriali, l'espressione “qualità della vita” assume un significato particolare alla luce dell'imponente presenza dell'industria pesante, ma anche alla luce dell'attuale consapevolezza del cittadino comune nei confronti delle questioni ambientali.

I primi obiettivi delle indagini dirette svolte per il coinvolgimento della popolazione locale sono stati: cercare di capire cosa intendesse il cittadino di Sarroch per “qualità della vita urbana”, tentativo di quantificare il livello di percezione di benessere o disagio provocato dalla presenza industriale, cercare di fornire in taluni casi un parere sulla possibilità di mitigarne gli impatti o l'individuazione di nuove alternative, il futuro auspicato per i bambini e i giovani di oggi, il tutto con la finalità di innalzare il livello della



qualità della vita urbana dei cittadini stessi.

Il secondo gruppo di *stakeholders* selezionati, composto da imprenditori locali, proprietari di attività commerciali, agricole, artigianali e da alcuni fornitori di servizi, è stato coinvolto in virtù del fatto che questi soggetti si sono dimostrati tra i più attivi e impegnati nei tentativi quotidiani di mantenere in vita attività locali alternative al settore industriale e nella individuazione di percorsi volti alla crescita economica alla luce delle strategie regionali, che non puntano più sullo sviluppo industriale, ma su uno sviluppo sostenibile delle risorse naturali e paesaggistiche dell'Isola come fonte di crescita economica.

Le questioni iniziali oggetto di discussione per questo gruppo di lavoro sono state: Come sono percepiti gli sforzi dell'amministrazione verso la creazione di uno sviluppo economico alternativo agli sbocchi occupazionali nella grande industria? Quali sono i punti di forza e di debolezza per lo sviluppo economico futuro? Cosa manca a Sarroch (dal punto di vista dell'infrastrutturazione materiale ed immateriale)? Come possono contribuire le forze locali? Cosa deve fare l'amministrazione?

Infine, il terzo gruppo di *stakeholders* coinvolto nel processo era composto da rappresentanti del complesso industriale, divisi tra ditte appaltatrici (ossia l'insieme di società e prestatori di servizi che gravitano intorno al complesso polo industriale, che vanno a definire l'indotto industriale di Sarroch) e i complessi industriali stessi. I temi posti all'attenzione riguardavano da un lato le aspettative dell'industria nei confronti dell'amministrazione comunale, dall'altro questioni generali di responsabilità sociale dell'industria e quindi le aspettative della comunità nei confronti dell'industria. L'approfondimento di questo terzo percorso, iniziato verso la fine di questo primo ciclo di pianificazione strategica, fortemente dovrà essere approfondito come metodo di dialogo nel prossimo futuro alla luce della grande disponibilità ed interesse dimostrati dagli stessi soggetti durante i primi incontri di lavoro. A



differenza, infatti, della comune ed al tempo stesso errata convinzione di una totale estraneità e disinteresse da parte dell'industria nei confronti della comunità locale e dell'operato dell'amministrazione stessa, il confronto con il gruppo di coinvolti rappresentanti della grande industria ha messo in luce nuove prospettive, convinzioni, possibilità ed ha, al tempo stesso, creato, per la prima volta, i presupposti per instaurare un rapporto chiaro, costante e costruttivo tra due realtà che da decenni convivono in uno stesso territorio.

Se da un lato la possibilità di fondere sapere tecnico e sapere comune tramite la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti gli attori individuati, sviluppando una procedura innovativa ed inaspettatamente "nuova" per una realtà come quella di Sarroch e della sua comunità locale, si è dimostrata essere di per sé un importante fattore di successo comprovato dai risultati raggiunti, dall'altro l'inattesa disponibilità al confronto, dialogo e ricerca di soluzioni comuni per il soddisfacimento delle diverse esigenze ed aspettative in un'ottica di rispetto reciproco dei ruoli ha svolto contributo alla creazione di un terreno comune tra popolazione, industria e amministrazione.

Verranno di seguito riportati in maniera sintetica i principali risultati e temi emersi dalle organizzati attività di partecipazione portate avanti con gli attori coinvolti nel processo, che, oltre gli amministratori ed i tecnici comunali, sono stati appunto:

- cittadini
- imprenditori
- industria.

4.2 Il percorso di coinvolgimento degli attori del piano

La principale sfida relativa a questo processo di pianificazione consiste nell'affrontare forse per la prima volta, un percorso organizzato di partecipazione in cui la comunità affronta l'integrazione tra sapere tecnico e



sapere comune, riconnettendosi al contempo al proprio passato e mettendo in discussione alcune abitudini radicate e credenze acquisite.

Il percorso di coinvolgimento strutturato nella prima fase di costruzione del Piano per ciascuno dei singoli gruppi di attori è stato concepito in maniera specifica e differenziata, utilizzando una ibridizzazione di tecniche di partecipazione, ritenute appropriate ed applicabili ad ognuno dei tre casi e alle questioni di volta in volta affrontate.

È tuttavia possibile rintracciare un percorso comune tra i tre gruppi, che verrà meglio descritto in seguito. In sintesi il percorso ha riguardato una prima esplorazione e condivisione all'interno del gruppo delle attuali condizioni, percezioni, immagini, problematiche rispetto a ciascuno dei temi o ipotesi progettuali – una fase in cui si sono raccontate storie e peculiarità del contesto e si sono proiettate le immagini della realtà percepita; un secondo momento di approfondimento collettivo legato allo sviluppo di una visione comune e un terzo momento di proposta di idee progettuali o di ipotesi per affrontare i problemi posti.

L'ipotesi di fondo, sulla quale si è organizzato il processo, è che questo percorso generale, nonostante i temi ed i soggetti diversi, possa portare ad una rappresentazione delle aspettative, delle speranze e dei progetti per il futuro della comunità. Questa è concepita come insieme integrato di obiettivi ed azioni atti ad attivare politiche di rilancio ed incentivazione nell'ottica di un miglioramento della qualità della vita e di sviluppo sostenibile dei settori economici e delle risorse presenti nel territorio per il breve, medio e lungo termine. Si punta, in particolare, a ricreare e proiettare per il futuro una nuova immagine e dimensione per Sarroch, non più legata solo alla forte presenza industriale che tende inevitabilmente a limitare altri settori e risorse, ma di un territorio dotato di servizi variegati ed efficienti, attento allo sfruttamento sostenibile delle risorse e soprattutto al benessere dei propri cittadini, con una attiva frequentazione turistica. Un particolare riguarda

viene indirizzato verso la tutela e la salvaguardia del proprio patrimonio ambientale e paesaggistico, in cui l'industria si possa inserire non come una "macchia scura" ostile all'interno del territorio ma come valore aggiunto.

Le fasi temporali destinate alla partecipazione si sono svolte dal marzo 2006 al luglio 2007 secondo lo schema sotto riportato.



Figura 4-1: tempistica coinvolgimento

Gli strumenti utilizzati nelle diverse fasi di coinvolgimento possono essere così sintetizzati:



4.2.1 Il coinvolgimento degli amministratori e dei tecnici comunali

Nella primavera del 2006 è stata condotta una campagna di interviste rivolta agli assessori e al sindaco del Comune di Sarroch. Con gli amministratori si è cercato di ricostruire l'immagine attuale del territorio, le politiche messe in gioco, gli stakeholders da coinvolgere e le aspettative rispetto alla



pianificazione strategica.

I risultati delle interviste hanno permesso di costruire la “visione degli amministratori”.

4.2.2 Immagini

Rispetto a 10 anni fa il Comune risulta in forte crescita culturale. In passato Sarroch era conosciuta esclusivamente per il suo sviluppo industriale. L'Amministrazione attuale ha cercato di modificare radicalmente quest'immagine, costruendone una nuova orientata verso la cultura, la solidarietà, la nuova imprenditoria giovanile ed il turismo. L'idea dell'Amministrazione comunale è inoltre quella di costruire un'immagine accogliente del centro urbano al fine di migliorare anche la qualità della vita dei cittadini. Per questo si rileva un notevole miglioramento del centro urbano negli aspetti che riguardano: la viabilità, le infrastrutture, i servizi, la riqualificazione del centro storico e del porticciolo turistico.

Sarroch è un paese ad evidente vocazione industriale, tuttavia si è cercato di puntare anche su altri settori come:

- acquisire, recuperare e ristrutturare il sito importantissimo di Villa Siotto. La villa attualmente è stata in parte riqualificata e si configura come un monumento di pregio posto all'interno del centro urbano;
- valorizzare l'importante sito nuragico di Sa Domu e S'Orcu;
- valorizzare il centro storico;
- migliorare la viabilità generale;
- riqualificare le periferie con interventi sui servizi, sugli spazi verdi e sugli impianti sportivi;
- recuperare ed intervenire sul settore turistico con interventi mirati al potenziamento dei servizi in località Perd'e Sali e Porto Columbu;
- si è cercato di procedere con l'infrastrutturazione del territorio;



- incentivare l'imprenditorialità e la nascita di nuove attività commerciali;
- realizzazione di un sistema dei Parchi e valorizzazione della zona montuosa. All'interno del comune sono presenti 25 ha di aree dedicate a parco urbano. Si vuole arrivare a mettere a sistema tutte le aree verdi.

Dopo l'avvento industriale, l'incremento sostanziale del reddito degli abitanti di Sarroch ha portato ad avere discrete disponibilità finanziarie che sono state utilizzate per la costruzione di nuove abitazioni spesso con tipologie estranee. Anche il centro storico è stato notevolmente modificato nel recente passato.

La politica attuale di espansione è quella di aver individuato un'area di 4 ha, nei pressi del porticciolo turistico, dotata di servizi sportivi e culturali attorno alla quale si svilupperà la nuova residenza, che si configurerà come una residenza di qualità caratterizzata da un elevato livello di pianificazione dei servizi offerti in modo preventivo.

4.2.3 Analisi SWOT Amministratori e Tecnici comunali

Per sintetizzare in maniera chiara gli argomenti chiave trattati ed i temi emersi si propone l'analisi SWOT sviluppata a seguito di interviste ed incontri con amministratori e tecnici comunali.

L'analisi SWOT si configura come base di partenza per la definizione degli indicatori della qualità della vita che interessano le diverse dimensioni (ambientale, culturale, sociale) del territorio di Sarroch. Quest'analisi riveste un ruolo fondamentale, al fine di individuare strategie e azioni, legate soprattutto alla presenza del polo industriale e alle attività che gravitano intorno ad esso in un'ottica futura di sviluppo sostenibile evidenziando punti di forza, di debolezza, opportunità e rischi/minacce.



L'analisi permetterà di delineare un quadro più chiaro, intorno al quale svolgere indagini mirate più approfondite, ricercare eventuali alternative, focalizzare gli argomenti ed i temi da discutere durante gli incontri con i cittadini o con testimoni privilegiati, sviluppare nuove procedure d'azione.

Segue una rappresentazione dei risultati:



ANALISI SWOT AMMINISTRATORI E TECNICI COMUNALI	
PUNTI DI FORZA INTERNI	PUNTI DI DEBOLEZZA /CRITICITA'
Sarroch è il quarto Comune col reddito pro-capite più alto della Provincia;	In generale non si rileva un'imprenditorialità diffusa nel territorio comunale;
Le ville storiche ed i Parchi urbani (25 ha di aree dedicate a parco urbano);	
E' inoltre attivo il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;	E' un territorio caratterizzato da un impatto industriale forte, che, nonostante i vincoli introdotti per circoscriverne la crescita, risulta essere comunque una presenza ingombrante e per certi versi scomoda
Servizi per lo sport ed il tempo libero di vario tipo;	Scomparsa di molte piccole attività locali artigianali e le figure professionali connesse al settore dell'edilizia;
La risorsa industriale come fonte importante di reddito e benessere;	Scarsa attività delle associazioni di categoria;
Capacità di individuare nuove risorse finanziarie esterne, grazie alle quali è stato possibile investire su nuovi settori di sviluppo necessitanti di intervento, come ad esempio la viabilità ed il turismo.	Le risorse montane poco valorizzate,
Dal punto di vista ambientale la zona montana che è rimasta per lo più incontaminata e caratterizzata da diversi siti Nuragici	Difficoltà nello stabilire rapporti istituzionali diretti con il polo industriale
Sulle montagne tra Sarroch e Capoterra il vecchio villaggio denominato Bidd'e Moro (Città dei Mori).	La presenza industriale è causa di disagio di vario genere quale impatto visivo e impatti sulla qualità dell'aria nonché l'inquinamento dell'aria;
Progetti DeMinimis a sostegno di nuove forme di imprenditorialità	Crisi nel settore dell'agricoltura, proprio dovuta all'abbandono del territorio, che presenta in certe aree un evidente stato di degrado;
In riferimento alla possibilità di aumentare la qualità e la quantità di servizi ricettivi offerti dal Comune, risultano essere strategicamente importanti le località turistiche di Perd'e Sali e Porto Columbu, per le quali è in atto il Piano Particolareggiato dell'area portuale;	Sviluppo turistico limitato dalla presenza industriale
La riqualificazione del centro storico migliorando che migliora l'immagine del paese, soprattutto perché accompagnata da altri interventi mirati;	Scarsa propensione imprenditoriale della popolazione
Incremento notevole delle persone che conseguono un titolo di studio (diploma, laurea);	



POTENZIALITÀ/OPPORTUNITÀ	MINACCE /RISCHI
"L'Albergo diffuso: un modello Sardo di ospitalità";	Vincoli da parte del Governo, come ad esempio il patto di stabilità, che hanno obbligato la maggior parte degli Enti Locali a ridurre quelli che sono i servizi essenziali per la collettività. I soldi ci sono ma non possono essere spesi;
Eventi culturali di qualità (Cabaret al parco, gruppi musicali di calibro mondiale, mostra di coltelli);	
Realizzazione sulle montagne di Sarroch di gare di mountain bike lungo i percorsi montani ciclabili;	I potenziali impatti ambientali della diga di Monte Nieddu
Creazione di una sezione specifica sulla grande industria a Sarroch presso la Biblioteca Comunale	Limitazioni nelle competenze attribuite ai comuni in materia di ambiente
Acquisto di un mezzo mobile anti-inquinamento, che permetterà al Comune di avere in tempo reale i dati relativi ai livelli di inquinamento e quindi alla qualità dell'aria;	

4.2.4 La visione degli amministratori

Gli amministratori vedono lo sviluppo turistico di Sarroch come nuova fonte di crescita economica per il Comune e la sua popolazione. A tale fine l'attuale amministrazione in continuità con quella precedente porta avanti numerose iniziative ed una specifica progettualità per favorire lo sviluppo di Sarroch come località turistica. Fino ad ora questa visione ha focalizzato l'attenzione principalmente sulla realizzazione di puntuali infrastrutture fisiche del territorio e meno sull'"infrastrutturazione" immateriale del tessuto sociale. E' ancora in divenire la definizione di una forma precisa e caratterizzazione della tipologia del turismo da "impiantare", capace da un lato di differenziarsi da quello più maturo dei Comuni vicini e dall'altro di sfruttare/integrare le considerevoli presenze in quelle località soprattutto durante l'alta stagione estiva.



4.2.5 *Il coinvolgimento della popolazione*

Il coinvolgimento della popolazione si è articolato in tre differenti fasi strettamente collegate tra loro:

- Interviste strutturate;
- Focus Group;

Laboratori di progettazione partecipata.

4.2.6 *Le Interviste*

Le interviste dirette hanno interessato un campione rappresentativo pari a circa l'1% della popolazione residente e sono state condotte nel periodo estivo del 2006. L'intervista verte principalmente su alcuni aspetti ed indicatori legati alla qualità della vita ed in particolare: salute e sicurezza pubblica, qualità ambientale, cultura istruzione, sport e tempo libero, qualità dell'abitare, servizi pubblici, mobilità e trasporti, reti di vicinato e di solidarietà.

Nella prima parte dell'intervista sono stati messi in luce gli indicatori ritenuti fondamentali per una buona qualità della vita. Il campione intervistato si è così espresso: al primo posto è stata messa la salute e sicurezza pubblica ed in particolare si è rilevata la necessità di ridurre gli effetti sulle malattie polmonari e di incrementare la vigilanza ambientale legata alle emissioni della grande industria; al secondo posto è stata individuata la qualità ambientale e in particolare la qualità dell'aria e degli spazi verdi, mentre al terzo posto è stata collocata la cultura, istruzione, sport e tempo libero attraverso il riconoscimento dell'attuale presenza di un numero sufficiente di strutture sportive e per il tempo libero.

Nella seconda parte dell'intervista il campione intervistato si è espresso sugli aspetti più critici. Si rileva una ricorrenza rispetto al punto precedente dei primi due indicatori. In particolare al primo posto è stata riposizionata la salute e sicurezza pubblica con il percepito aumento delle malattie legate



all'apparato respiratorio nonché un basso monitoraggio per la salute pubblica connesso all'inquinamento atmosferico; al secondo posto la qualità ambientale con il percepito elevato inquinamento dell'aria, mentre al terzo posto vi sono i servizi pubblici.

Questi tre settori risultano strettamente collegati gli uni con gli altri e nell'immaginario collettivo si ha difficoltà a separare la salute pubblica dalla qualità ambientale. La popolazione mette dunque in evidenza un marcato nesso di causa-effetto tra i due fattori.

Nella terza parte dell'intervista il campione ha espresso la propria preferenza sui settori nei quali l'Amministrazione Comunale si è dimostrata particolarmente attiva. Anche in questo caso si nota una certa complementarità rispetto alle risposte date in precedenza in quanto i settori in cui l'Amministrazione risulta più attiva sono i Servizi Pubblici, la Cultura Istruzione Sport e tempo libero e l'Ambiente. Il fatto che i servizi siano messi al primo posto è legato al fatto che l'Amministrazione è stata particolarmente attiva nel recupero del centro urbano e nell'attivazione di una serie di servizi quali la raccolta differenziata, la pulizia delle strade, l'illuminazione ed il recupero della viabilità urbana. Il fatto che questo indicatore sia al terzo posto nei settori più critici è legato al fatto che comunque gli stessi servizi forniti nel centro urbano non risultano di buon livello nelle periferie e nelle diverse frazioni periurbane. La popolazione riconosce inoltre che l'Amministrazione è stata particolarmente attiva nell'organizzazione di eventi culturali e di manifestazioni.

4.2.7 I Focus Group

I Focus Group organizzati in quattro sessioni di lavoro tenutesi nel periodo autunnale del 2006 hanno avuto la finalità di approfondire i temi trattati e emersi durante le interviste condotte nella fase precedente:

- Salute e sicurezza pubblica;



- Qualità ambientale;
- Cultura, istruzione, sport e tempo libero;
- Qualità del contesto e dei servizi urbani;

Agli incontri hanno partecipato esponenti dell'Amministrazione locale e della cittadinanza, portatori di interessi, al fine di esprimere particolari problematiche esistenti, esigenze e aspettative.

I Focus Group si sono articolati in due momenti fondamentali nel corso dei quali i partecipanti hanno esplorato: le criticità e i punti di forza insieme alle idee progetto, le opportunità, le potenzialità e gli attori da coinvolgere nel processo.

I quattro temi analizzati sono stati poi a loro volta articolati in sottotemi:

- *Salute e sicurezza pubblica*: monitoraggio della salute, formazione, comunicazione e informazione e convivenza con l'industria;
- *Qualità ambientale*: risorsa mare, ambiente costruito, turismo ambientale, risorse naturali e inquinamento;
- *Cultura istruzione sport e tempo libero*: tempo libero, cultura, sport, istruzione;
- *Qualità del contesto e dei servizi urbani*: spazi verdi, valorizzazione e promozione del contesto urbano, servizi commerciali;





Nello specifico il FOCUS GROUP si è articolato in diversi momenti; per ogni tema di riferimento sono state indagate:

- Criticità
- Punti di forza ed Opportunità
- Idee progetto
- Attori da coinvolgere

Segue una sintesi delle idee progettuali emerse dai diversi Focus Groups svolti in relazione ad ogni tematismo specifico.

All'interno del focus group sulla **salute e sicurezza pubblica** sono stati individuati quattro temi principali: il monitoraggio della salute, la formazione, problemi legati alla comunicazione ed informazione relativa alla salute pubblica, ed infine un tema legato alle problematiche della convivenza con l'industria per quanto riguarda la salute pubblica.

Tema 1

salute e sicurezza pubblica



Figura 4-2: tema salute e sicurezza pubblica

Per quanto riguarda la **qualità ambientale** sono stati identificati i seguenti macro-aree d'attenzione: la risorsa mare, l'ambiente costruito, il turismo ambientale, le risorse naturali in generali e problemi legati all'inquinamento. Inoltre, il gruppo ha potuto individuare alcuni priorità che sono indicate con il simbolo • posto accanto ad alcune idee progettuali emerse.

Tema 2
qualità ambientale

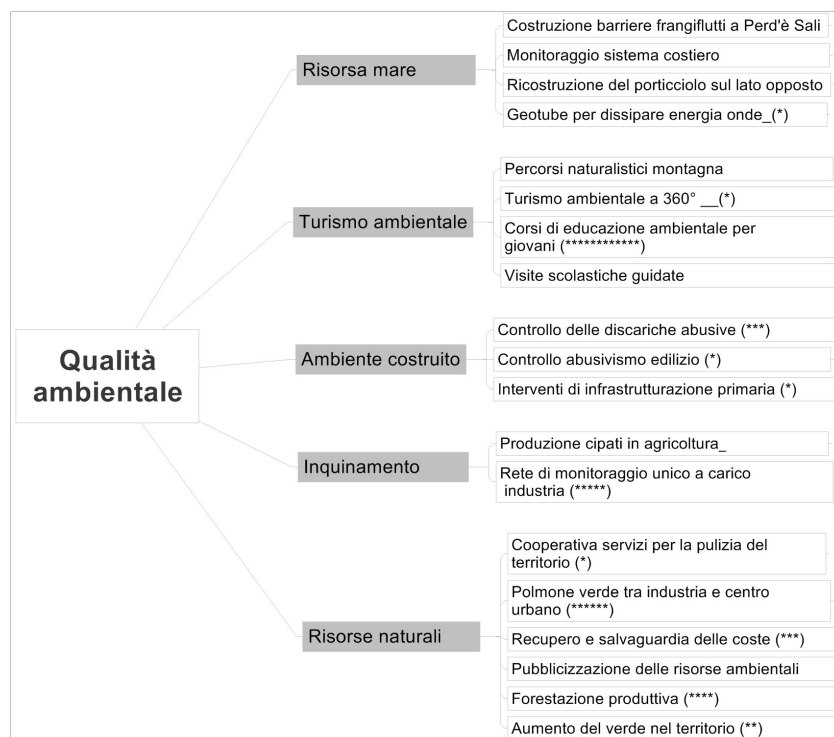


Figura 4-3: **Tema 2: qualità ambientale**

Il focus sul tema 3 ha fatto emergere elementi di discussione di interesse specifico strettamente connessi alle tematiche principali. In particolare per quanto riguarda *il tempo libero* si avvertono alcune criticità ma nel contempo si considerano punti di forza la disponibilità di strutture quali il parco pubblico e la Villa Siotto con il suo Parco.

Tema 3
cultura, istruzione,
sport e tempo libero

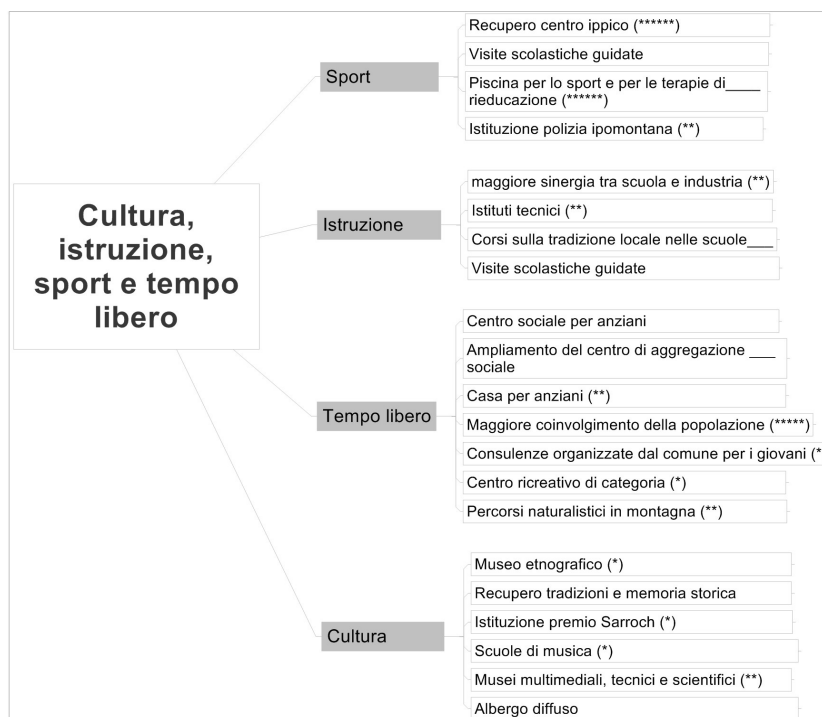
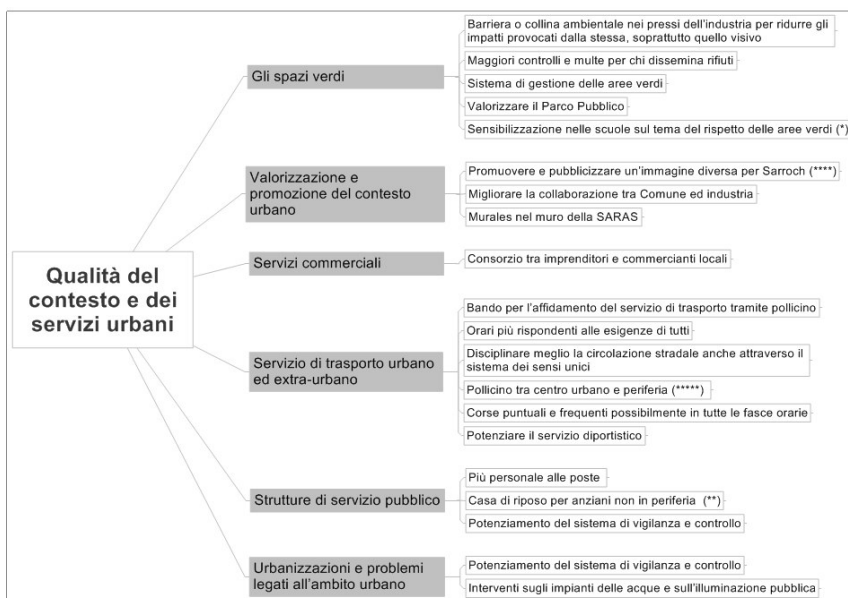


Figura 4-4: Tema 3: cultura, sport, istruzione e tempo libero

Il focus group sul tema 4, **qualità del contesto e dei servizi urbani**, ha evidenziato, quali temi specifici: gli spazi verdi, la valorizzazione e promozione del contesto urbano, i servizi commerciali, i servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano, le strutture di servizio pubblico e infine le urbanizzazioni.

Tema 4
qualità del contesto e
dei servizi urbani



Le idee progetto più condivise tra i temi analizzati sono state:

- l'ampliamento del programma di monitoraggio contro le emissioni della grande industria;
- un programma di informazione della cittadinanza;
- istituzione di corsi di educazione ambientale per giovani;
- creazione di un polmone verde tra industria e centro urbano e forestazione produttiva;
- creazione di un centro sociale/aggregazione per giovani.

E' emersa con forza la necessità di trovare nuovi momenti di approfondimento degli argomenti trattati e di configurare spazi e luoghi appropriati per la discussione e la partecipazione della cittadinanza alla vita collettiva della comunità.

4.2.8 Analisi SWOT cittadini

Per sintetizzare in maniera chiara gli argomenti chiave trattati ed i temi emersi si propone l'analisi SWOT, sviluppata a seguito di



interviste ed incontri con i cittadini.

ANALISI SWOT CITTADINI	
PUNTI DI FORZA INTERNI	PUNTI DI DEBOLEZZA /CRITICITA'
Presenza di impianti sportivi di importanza rilevante rispetto all'area vasta di Cagliari: palazzetto dello sport, palestra di pugilato, bocciodromo, piste ciclabili, campi da tennis, impianti sportivi di Porto Colognari, impianti sportivi Villaggio Moratti, cittadella sportiva (in corso di realizzazione);	Immagine di Sarroch legata prevalentemente alla presenza industriale
	Mancanza di controlli medici costanti
	Inquinamento dell'aria, suolo e sottosuolo
Localizzazione di una delle più grandi realtà economica industriale: la Saras	Assenza di servizi per il cittadino, quali cinema e teatro
Siti d'interesse naturalistico e siti archeologici	
Parco di Sa Punta localizzato in zona costiera	Mancanza di istituti per l'istruzione superiore
Centro Sociale	Poche iniziative e scarsa pubblicità a favore delle iniziative culturali
Villa d'Orri, Villa e Parco Siotto e parchi urbani	Carenza del settore commerciale ed imprenditoriale locale
Zona costiera dall'industria a Porto Colognari	Livelli di ansia da parte della popolazione relativamente alla salute e la sicurezza pubblica
Recupero del porticciolo turistico di Perd'e Sali	Pochi dati tra loro coerenti e comprensibili a disposizione del cittadino
Tradizioni, usi e costumi locali	La salute pubblica vissuta non come prassi ma come emergenza
Realizzazione di diverse manifestazioni sportive: marcialonga, trofeo mountain bike, torneo taekwon-do, torneo di beach volley, manifestazioni pugilistica, tiro con l'arco, torneo pallavolo etc	Scarsa propensione alla cultura
	Mancanza di professionalità locali coinvolti nei controlli delle prestazioni dell'industria
	Assenza di comunicazione tra i lavoratori dell'industria ed i cittadini
	Odori forti concentrati in alcune zone specie nelle ore notturne



ANALISI SWOT CITTADINI	
PUNTI DI FORZA INTERNI	PUNTI DI DEBOLEZZA /CRITICITA'
Centro storico	Presenza costante di inquinamento acustico soprattutto d'estate e nelle ore notturne in cui la soglia di percezione dei rumori si abbassa;
Parco archeologico, costituito dalla presenza di Tombe dei Giganti e Nuraghi; siti rilevanti "Sa Domu e S'Orcu" (2500 a.C.) e "Antigori"(1800 a.C.)	Scarsa conoscenza del territorio
Appartenenza del territorio comunale al Sistema del Parco del Sulcis (Gutturumannu-Pantaleo)	Gestione degli spazi sportivi
Sistema delle torri costiere spagnole di Punta Zavorra e del Diavolo	Abusivismo edilizio urbano ed extra-urbano
	Carenza nei servizi di trasporto pubblico tra centro e periferia
	Problemi di sicurezza ecc legati alla scarsa illuminazione,
	Assenza o carenza di infrastrutture urbane e cattivo stato della manutenzione
	Scarsa pulizia dei canali e dei corsi d'acqua fluviali
POTENZIALITA'/OPPORTUNITÀ	MINACCE /RISCHI
Riconoscimento a livello internazionale del polo industriale della Saras	Scarso sviluppo dell'attività turistica
Possibilità di condividere esperienze e problematiche con gli altri poli industriali dell'isola, ricercando nuove soluzioni per la mitigazione degli impatti ambientali comuni, legati all'attività industriale.	Declino delle attività connesse al polo industriale legate alla sempre maggiore scarsità di risorse petrolifere a livello mondiale
Adesione al "Consorzio Costiera Sulcitana", comprendente i comuni della costa sud-occidentale e i più qualificati operatori presenti nel territorio	Pericolo di inquinamento connesso alle potenziali perdite delle petroliere (navi cisterna) che quotidianamente attraccano al porto industriale della Saras;
Avvio delle opere connesse al nuovo tracciato della SS 195;	Area a rischio per eccessi di mortalità tra la popolazione per l'insorgenza di malattie quali tumori all'apparato digerente e respiratorio
Opportunità legate alle indicazioni circa la programmazione paesaggistica definite del Piano paesaggistico Regionale	Valori preoccupanti circa il superamento della soglia limite per quanto concerne la presenza nell'aria dell'inquinante SO ₂ , stabiliti dalle leggi in materia ambientale.



Gli approfondimenti

La determinazione da parte della popolazione di risorse, criticità e potenzialità presenti nel territorio, idee progetto ed attori da coinvolgere, nonché la costante possibilità di dialogo, confronto e, spesso, condivisione dei singoli punti di vista, ha permesso di sviluppare delle visioni comuni in relazione ai temi più sentiti e discussi dai cittadini locali.

4.2.9 Le visioni al 2017 dei cittadini

La comunicazione

La Sarroch del futuro agisce in maniera rilevante sulla comunicazione sviluppando strumenti e modalità atte a favorire contatti diretti fra l'amministrazione e il cittadino secondo un percorso di reciproco scambio di informazioni utili al miglioramento della qualità della vita.

Attraverso un'interazione diretta e costante con l'industria si dispone in tempo reale di dati e informazioni facilmente consultabili e comprensibili in materia ambientale.

Lo stato della salute e le opportunità del cittadino nei settori dell'istruzione e dell'imprenditorialità sono i temi prioritari su cui l'amministrazione focalizza l'attività di comunicazione.

L'amministrazione promuove regolarmente incontri e iniziative di coinvolgimento pubblico in cui favorire un dialogo attorno ai problemi e aspettative della popolazione.

La qualità ambientale

Sarroch nel 2017 sarà una cittadina rinomata a livello nazionale per la qualità delle opere di riqualificazione ambientale che sono state realizzate in tutto il suo territorio.

Nel 2017 l'industria sarà parzialmente riqualificata e gli impianti saranno circondati da un polmone verde che non la renderà più visibile ne dal centro



urbano ne dalla SS 195. Verranno svolte attività di monitoraggio integrato contro l'inquinamento (aria, acqua, suolo).

Sarroch sarà un luogo ricco di spazi verdi attrezzati per il gioco e lo sport all'area aperta.

La montagna sarà attrezzata con percorsi naturalistici che sarà possibile visitare anche grazie alla presenza di giovani guide ambientali che illustreranno ai visitatori le valenze ambientali dei luoghi.

I laboratori di progettazione partecipata

I temi sviluppati durante le precedenti fasi di coinvolgimento della popolazione e in particolare nei Focus Group sono stati ricondotti a tre percorsi specifici che si configurano poi come tre dei progetti portanti dell'intero Piano Strategico.

Nella primavera di 2007 si è avviato un ciclo di laboratori sui temi strutturanti il Piano Strategico di Sarroch come risposta alle esigenze manifestate dalla popolazione locale nelle precedenti fasi del coinvolgimento. Per quanto riguarda i temi della comunicazione, l'ambiente e la partecipazione sono stati individuati tre strumenti da assoggettare ad analisi e approfondimenti collettivi::

- Il Piano di Comunicazione;
- L'Agenda 21 Locale;
- Il Bilancio Partecipativo.

I laboratori di progettazione partecipata sono stati così strutturati:

- un seminario introduttivo nel quale sono state illustrate le modalità di svolgimento del laboratorio, le fasi di realizzazione sommario del progetto e alcuni casi pratici;
- un'applicazione pratica in cui si sono costruiti i requisiti del progetto da sviluppare.



Piano di Comunicazione

Il laboratorio di comunicazione è stato orientato verso la costruzione insieme alla popolazione di due differenti scenari su cui il piano potrebbe agire:

- comunicazione delle indagini svolte dal Comune di Sarroch;
- comunicazione delle attività svolte dal Comune di Sarroch;

Per ogni scenario la popolazione è stata coinvolta nella definizione delle modalità con le quali vorrebbe essere informata delle differenti attività rispondendo alle domande: chi? Come? Dove? Quando?

Gli scenari discussi sono stati:

Scenario 1: l'amministrazione comunale di Sarroch ha promosso uno studio epidemiologico per valutare la salute respiratoria dei bambini e dei ragazzi residenti nel comune di Sarroch.

Scenario 2: l'amministrazione comunale di Sarroch ha in programma una serie di interventi di riqualificazione e di formazione orientati alla diversificazione delle attività produttive all'interno del tessuto economico del paese (porticciolo turistico, centro commerciale naturale, albergo diffuso)

Per il primo scenario la popolazione propone di orientare l'informazione per esempio alle famiglie attraverso i medici di base presso gli ambulatori durante le visite o ai bambini e ragazzi attraverso un'informazione differenziata diffusa nelle scuole durante tutto l'anno o infine divulgata a tutta la cittadinanza attraverso una pubblicazione facilmente comprensibile.

Per il secondo scenario i soggetti da coinvolgere sono stati in genere cittadini ed imprenditori informati attraverso la stampa locale in occasione di particolari iniziative.

Agenda 21 Locale

Il laboratorio sull'Agenda 21 Locale, dopo lo svolgimento del seminario introduttivo, è stato strutturato in cinque fasi di lavoro:

- definizione delle tematiche strategiche;



- espressione delle preferenze e selezione di tre tematiche di lavoro;
- definizione degli obiettivi per i quattro temi selezionati,
- definizione degli attori locali per i temi individuati;
- individuazione delle azioni strategiche.

I temi proposti nella prima fase di lavoro sono stati: mobilità e sicurezza stradale, modello alternativo di sviluppo, fonti energetiche rinnovabili, sviluppo urbanistico, rapporto città-industria, formazione, modello di sviluppo sostenibile, gestione qualità ambientale, marketing territoriale, informazione e monitoraggio, sanità e assistenza.

Nella seconda fase di lavoro attraverso l'espressione delle preferenze di ogni partecipante sono stati selezionati i tre temi: mobilità e sicurezza stradale, modello alternativo di sviluppo e gestione della qualità ambientale. Per ogni tema è stata definita una lista di obiettivi e di attori.

Bilancio partecipativo

Il laboratorio sul bilancio partecipativo, in seguito al seminario introduttivo si è configurato come un laboratorio di tipo esplorativo, in quanto, dopo aver assistito ad un inquadramento generale nel quale venivano presentati alcuni casi di studio reale, la popolazione si è trovata a dover simulare una seduta ipotetica di Bilancio Partecipativo. Il laboratorio era dunque volto a stimolare l'interesse della popolazione verso le tematiche approfondite e la procedura che si stava presentando.

4.2.10 Il coinvolgimento degli imprenditori locali

Il "laboratorio delle possibilità" tenuto nel maggio 2007 è stato sviluppato attraverso l'applicazione della metodologia EASW (laboratorio per la costruzione di visioni e di proposte di idee). Al laboratorio sono stati invitati:

- Imprese artigiane e commercianti locali;
- Operatori turistici;



- Amministratori e tecnici;

I temi analizzati nel laboratorio sono stati:

- Risorse e infrastrutture;
- Formazione
- Promozione

La visione: prima fase

A Sarroch nel 2017 si sarà sviluppato un turismo diversificato e vitale con quattro polarità forti: il mare, la montagna, il centro urbano e le zone industriali. I primi tre luoghi saranno compiutamente infrastrutturati per offrire ai turisti una vasta gamma di servizi e opportunità ricreative e culturali, compresi i poli museali di importanza regionale.

L'industria ha eliminato l'inquinamento atmosferico ed acustico e la zona industriale è stata riqualificata e bonificata.

La zona PIP è stata opportunamente infrastrutturata e le attività artigianali e commerciali si sono sviluppate innescando la creazione di nuove filiere produttive e opportunità di sviluppo per il territorio.

I poli principali di attrazione del territorio saranno i porticcioli di Foxi e Perd'e Sali, il lago sulla diga di Monte Nieddu con le risorse montane e il centro urbano con i luoghi di ritrovo, poli culturali e commercio di qualità.

Il turismo sarà incentivato dal completamento della nuova SS 195, la vecchia strada non è più un luogo di passaggio ma è diventata una strada urbana con servizi commerciali di alta qualità.

Il turismo è finalmente arrivato a Sarroch grazie al fatto che si è rinnovata e diffusa una nuova immagine del paese e del territorio grazie all'elevata professionalità degli operatori del settore turistico quasi esclusivamente giovani che, dopo una formazione anche all'estero, si associano per offrire nuovi e diversificati servizi di qualità.

Le idee: seconda fase

Le idee più votate dalla popolazione sono state:

- Iniziative di formazione per la creazione di nuove classi imprenditoriali;
- Sviluppo integrato delle risorse locali;



- Sostenibilità ambientale;
- Completamento della viabilità e miglioramento della mobilità;
- Vetrina eventi;
- Cartellonistica turistica

4.2.11 Analisi SWOT imprenditori locali

Per sintetizzare in maniera chiara gli argomenti chiave trattati ed i temi emersi si propone l'analisi SWOT, sviluppata a seguito di interviste ed incontri con gli imprenditori locali.

ANALISI SWOT IMPRENDITORI LOCALI	
PUNTI DI FORZA INTERNI	PUNTI DI DEBOLEZZA /CRITICITA'
Le risorse di cui dispone il territorio e la volontà dell'amministrazione di incentivare e quando possibile finanziare la nascita e la crescita di nuove possibilità;	Difficoltà gestionali nella valorizzazione del patrimonio culturale in relazione al coordinamento tra i diversi enti e soggetti coinvolti (Villa Siotto, Parco archeologico)
Partecipazione al circuito di Monumenti Aperti con Cagliari	Accessibilità inadeguata rispetto ai flussi di traffico presenti e attesi (SS 195);
Il Centro storico è sicuramente un punto di forza su cui investire anche a livello commerciale;	Inefficienza dell'organizzazione del servizio di trasporto pubblico
Parco Urbano	Abbandono dagli anni 70' delle attività locali (agricoltura, pastorizia, attività edile)
Appartenenza del territorio comunale al Sistema del Parco del Sulcis (Gutturumannu-Pantaleo)	Impatto paesaggistico ambientale dell'industria petrolchimica nel territorio costiero
Recupero del porticciolo turistico di Perd'e Sali	Scarse presenza di ricettività turistica di qualità
Presenza di marchi legati ai grandi eventi riconosciuti a livello nazionale "Sarroch Summer Groove" e "Sarroch al Parco"	Scarsa presenza di un tessuto produttivo locale ad eccezione di quello agricolo (poco sviluppato);
	Carenza nella formazione nel campo della offerta turistico-ricettiva
	Immagine di Sarroch legata solamente alla presenza industriale
	Assenza di servizi attrattivi per il cittadino, quali cinema e teatro
	Scarso sviluppo delle attività turistiche
	Mancanza di istituti per l'istruzione superiore;



ANALISI SWOT IMPRENDITORI LOCALI	
PUNTI DI FORZA INTERNI	PUNTI DI DEBOLEZZA /CRITICITA'
	carenza del settore commerciale ed imprenditoriale locale Diga di Monte Nieddu non ultimata;
POTENZIALITA'/OPPORTUNITÀ	MINACCE /RISCHI
Avvio delle opere connesse al nuovo tracciato della SS 195;	Concorrenza internazionale sul mercato turistico esercitata da altri poli di attrazione turistica
Domanda turistica per turismo di nicchia (sportivo, naturalistico-ambientale, culturale, legato ai grandi eventi, congressi, agroalimentare)	Perdita della capacità attrattiva del territorio dovuta alla mancata infrastrutturazione ed al degrado ambientale
Esistenza di processi di certificazione delle produzioni locali	Abbandono delle attività agricole e conseguente degrado paesaggistico ambientale
Partecipazione alle fiere di settore, in particolare la BIT di Milano e la borsa del Turismo archeologico di Paestum	Ritardi nell'avvio di una politica di gestione e valorizzazione dei siti archeologici e dei parchi urbani come Sa Punta e conseguente progressivo degrado del patrimonio culturale e ambientale
Acquisto di pagine promozionali in qualificate riviste di turismo come "Qui Touring" o "week end Viaggi"	Rischio ambientale connesso alla presenza del petrolchimico
Adesione al "Consorzio Costiera Sulcitana", comprendente i Comuni della costa sud-occidentale e i più qualificati operatori presenti nel territorio	Possibile inquinamento costiero causato dai reflui urbani per il mancato avvio delle politiche di depurazione e legate al ciclo integrato dell'acqua

4.2.12 Il coinvolgimento dell'industria

Il coinvolgimento dell'industria è stato organizzato in due incontri tenutisi a luglio 2007. Nel primo incontro si sono coinvolte le "ditte appaltatrici", mentre nel secondo incontro la grande industria. Gli incontri sono stati così organizzati: una prima fase nella quale sono state illustrate le finalità del Piano Strategico e gli obiettivi che s'intendono portare avanti nel futuro e una seconda fase di discussione con gli attori chiamati a partecipare all'incontro. Da entrambi gli incontri sono emersi alcuni obiettivi comuni ritenuti prioritari da sviluppare congiuntamente insieme all'amministrazione:

- Potenziamento e miglioramento dell'accessibilità al Polo di Sarroch e della mobilità;



- Maggiore informazione e comunicazione tra industria, amministrazione e comunità locale;
- Sviluppo di turismo industriale e filiera delle attività produttive;
- Formazione orientata e specifica secondo le esigenze del territorio.

In particolare è stata proposta l'istituzione di tavoli strutturati per la discussione atti sia a rafforzare i rapporti reciproci sia a creare condizioni favorevoli di lavoro comune.

4.2.13 Analisi SWOT industria

Per sintetizzare in maniera chiara gli argomenti chiave trattati ed i temi emersi si propone l'analisi SWOT, sviluppata a seguito di interviste ed incontri con i tecnici dell'industria e dell'indotto industriale.

ANALISI SWOT INDUSTRIA	
PUNTI DI FORZA INTERNI	PUNTI DI DEBOLEZZA /CRITICITA'
assenza di impatto delle attività della raffineria sulle acque di falda superficiale nelle aree oggetto di monitoraggio (Area in cui è localizzata la Saras)	Scarso sviluppo dell'attività turistica
Benessere economico diffuso della popolazione	Elevato impatto paesaggistico ambientale dell'industria
	Assenza di un servizio funzionale per le comunicazioni urgenti con il Comune
Grossi proventi comunali derivanti dall'ICI della grande industria che hanno permesso tra le altre cose al comune di abbassare per ben due volte l'ICI per la prima casa.	Limitata presenza o totale assenza degli abitanti di Sarroch nei ruoli dirigenziali del Polo Industriale
Localizzazione di altre attività industriali connesse alla presenza della Saras	Abbandono delle attività locali (agricoltura, pastorizia, attività edile)
Innovazione tecnologica legata alla produzione di energia dagli scarti di lavorazione del petrolio	Inquinamento sonoro connesso alla realizzazione delle turbine per la produzione di energia elettrica
Dal 1999 la Raffineria della Saras effettua con cadenza semestrale una campagna di monitoraggio dell'ambiente marino antistante la Raffineria.	Inquinamento atmosferico
	Carenza di strutture e servizi ricettivo-ristorativi per soddisfare la domanda generata dai flussi che gravitano intorno all'industria



POTENZIALITÀ/OPPORTUNITÀ	MINACCE /RISCHI
Riconoscimento a livello internazionale del polo industriale della Saras	Declino delle attività connesse al polo industriale legate alla sempre maggiore scarsità di risorse petrolifere a livello mondiale
Possibilità di condividere esperienze e problematiche con gli altri poli industriali dell'isola, ricercando nuove soluzioni per la mitigazione degli impatti ambientali comuni, legati all'attività industriale.	Pericolo di inquinamento connesso alle potenziali perdite delle petroliere (navi cisterna) che quotidianamente attraccano al porto industriale della Saras;
Possibilità da parte dell'industria di fornirsi dei prodotti essenziali locali invece di doverli importare da altre parti	Area a rischio per eccessi di mortalità tra la popolazione per l'insorgenza di malattie quali tumori all'apparato digerente e respiratorio
Soddisfacimento della domanda ristorativo-ricettiva dell'industria attraverso un ampliamento e miglioramento locale;	Valori preoccupanti circa il superamento della soglia limite per quanto concerne la presenza nell'aria dell'inquinante SO ₂ , stabiliti dalle leggi in materia ambientale.
Stabilire un rapporto più forte e diretto con l'amministrazione in modo da garantire anche ai cittadini maggiore informazione sulle attività svolte	Pericolo legato alla contaminazione riscontrata in passato nella falda sottostante il sito di impianto dell'Enichem (area in cui è localizzata la POLIMERI EUROPA)
Corsi di formazione mirati, finalizzati alla creazione di competenze a livello locale per l'inserimento di nuove figure locali all'interno dell'industria;	

4.2.14 La visione dell'industria

Dagli incontri con l'industria emerge la necessità di instaurare un rapporto diretto e continuativo con l'amministrazione comunale di Sarroch per soddisfare vicendevolmente esigenze e aspettative reciproche, nonché favorire il dialogo costante e lo scambio di informazioni tra polo industriale e popolazione locale. L'industria evidenzia più volte la sua assoluta volontà di rispettare le esigenze della comunità locale ed instaurare un rapporto più forte con la popolazione locale in modo da migliorare la convivenza e limitare i disagi che inevitabilmente un polo di tali dimensioni crea. In questo senso, si evidenzia l'importanza del ruolo centrale che dovrà rivestire l'amministrazione, la quale dovrà fungere da tramite tra cittadini ed industria, attivando uno sportello o un servizio diretto per relazionarsi in tempo utile



con il polo industriale ed al tempo stesso fornire ai cittadini un servizio informativo efficiente, garantendo in questo modo la trasparenza e facilitando la comunicazione tra i due soggetti.

Nel prossimo futuro si dovrà assistere ad una reciproca unione di intenti e bisogni; da un lato per soddisfare la costante domanda ricettiva e ristorativa da parte dei dipendenti dell'industria che necessitano di servizi accessibili nelle vicinanze del proprio ambito lavorativo (indicando la loro preferenza verso Porto Columbu e Perd'e Sali) o dell'industria stessa in cerca di personale specializzato appartenente alla comunità locale, dall'altro la volontà di sfruttare in qualche modo gli eventuali introiti che gravitano intorno all'imponente complesso industriale e stabilire un rapporto non di convivenza ma di reciproco soddisfacimento.

Si assisterà quindi alla progressiva formazione di tecnici qualificati locali da inserire nell'organico dell'industria ed all'avvicinamento graduale delle due realtà, non più distinte ed in contrasto tra loro, ma impegnate nel trovare di intesa le soluzioni migliori per loro stessi e per il territorio ed in modo da innalzare il livello di sicurezza e di qualità della vita.



5. Tre obiettivi e quattro programmi per Sarroch

5.1 Dalle visioni al piano

Il percorso di partecipazione portato avanti per la costruzione del Piano Strategico ha consentito alla popolazione locale (amministratori¹, cittadini², imprenditori³) di esprimere i loro punti di vista attraverso i quali si sono potute elaborare *visioni* e individuare idee progettuali. Queste visioni e idee, insieme alla progettualità portata avanti dall'Amministrazione comunale, costituiscono il *quadro di partenza* che ha portato all'individuazione degli obiettivi del piano stesso.

In particolare, l'intreccio e l'integrazione tra le analisi del contesto locale, precedentemente descritte, la progettualità dell'Amministrazione (ante pianificazione strategica), le idee progetto e le visioni espresse sia dalle voci "deboli" della comunità locale (cittadini e tessuto della piccola imprenditoria locale) sia da quelle "forti" rappresentate dalla grande industria coinvolte nelle progressive attività di partecipazione ha consentito di prefigurare gli obiettivi specifici da perseguire nel piano strategico nonché una serie di azioni afferenti ai singoli obiettivi.

¹ Report interviste agli amministratori locali (passata amministrazione)

² Report interviste sulla qualità della vita, report focus group, report laboratori di progettazione partecipata. Agenda 21 locale, piano di comunicazione e Bilancio partecipativo.

³ Report "Laboratorio delle possibilità" EASW;



A partire quindi dalle idee progetto degli attori locali e dalla progettualità pregressa, sono stati individuati i tre obiettivi portanti del piano:

- “Promuovere nuove forme di dialogo dell’Amministrazione con i cittadini e con l’industria”;
- “Diversificare l’economia e valorizzare le risorse locali”;
- “Costruire una nuova urbanità per Sarroch coerentemente con la filosofia e gli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale”.

Le immagini seguenti (figura 1 – figura 2 – figura 3) mettono in relazione le idee emerse dal processo di partecipazione (in bianco) e la progettualità dell’amministrazione (in grigio) in riferimento agli obiettivi individuati dal Piano.

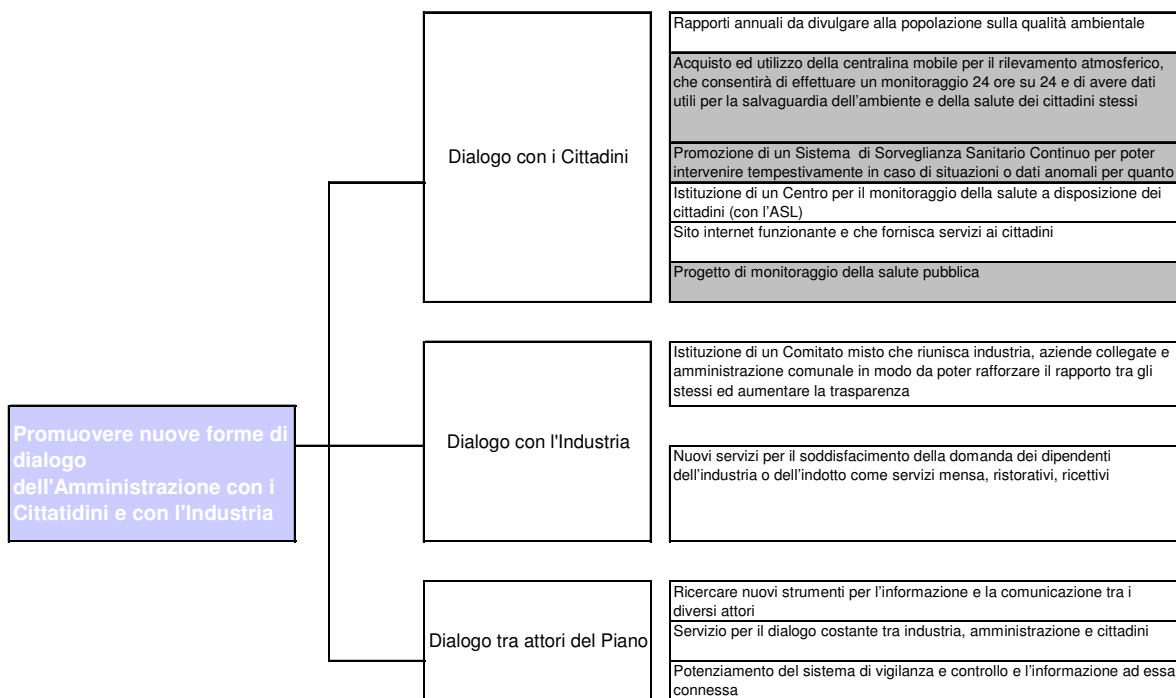


Figura 1: - Collegamento tra le azioni proposte nelle fasi di coinvolgimento e l'Obiettivo 1 del Piano Strategico

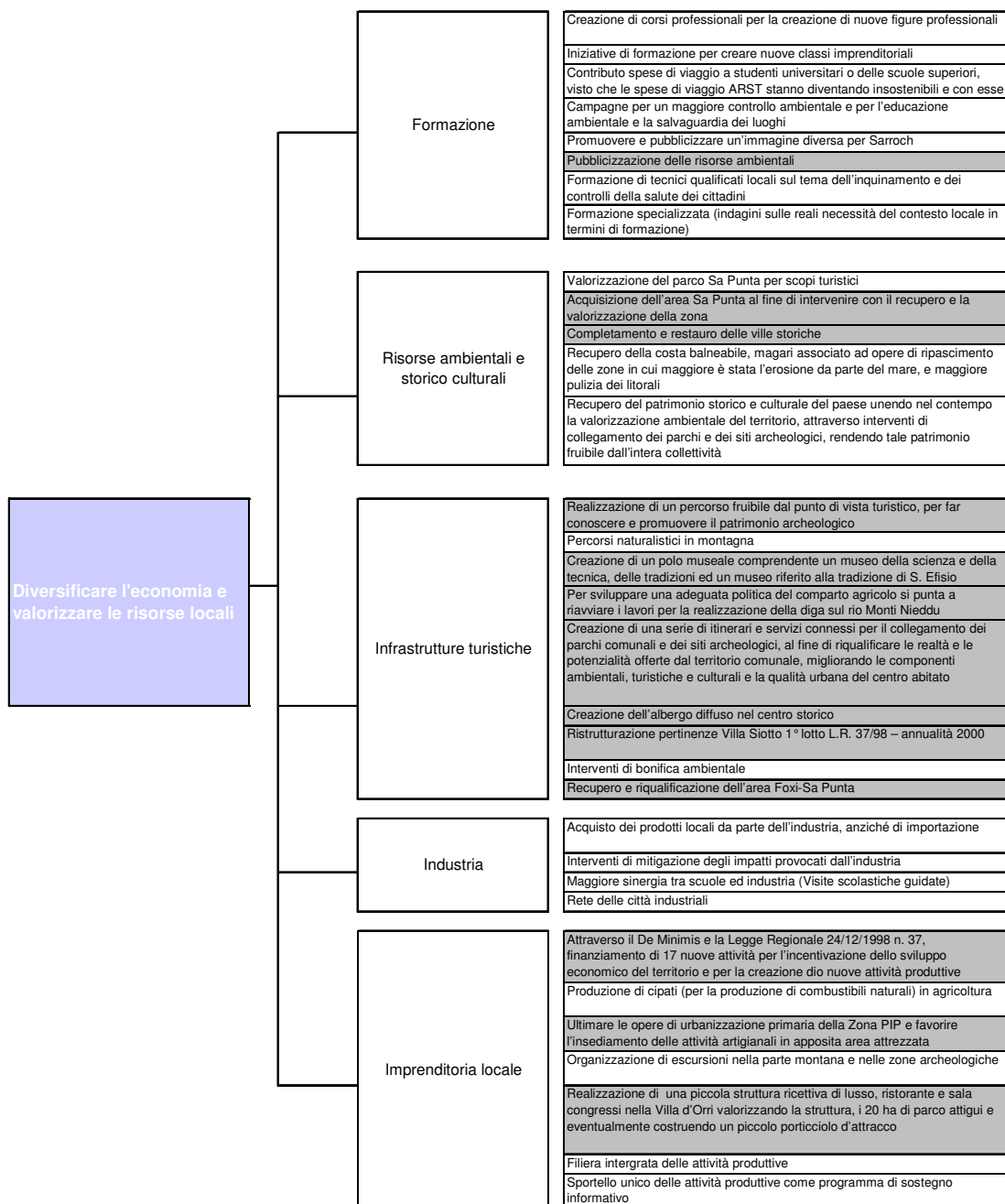


Figura -2: Collegamento tra le azioni proposte nelle fasi di coinvolgimento e l'Obiettivo 2 del Piano Strategico

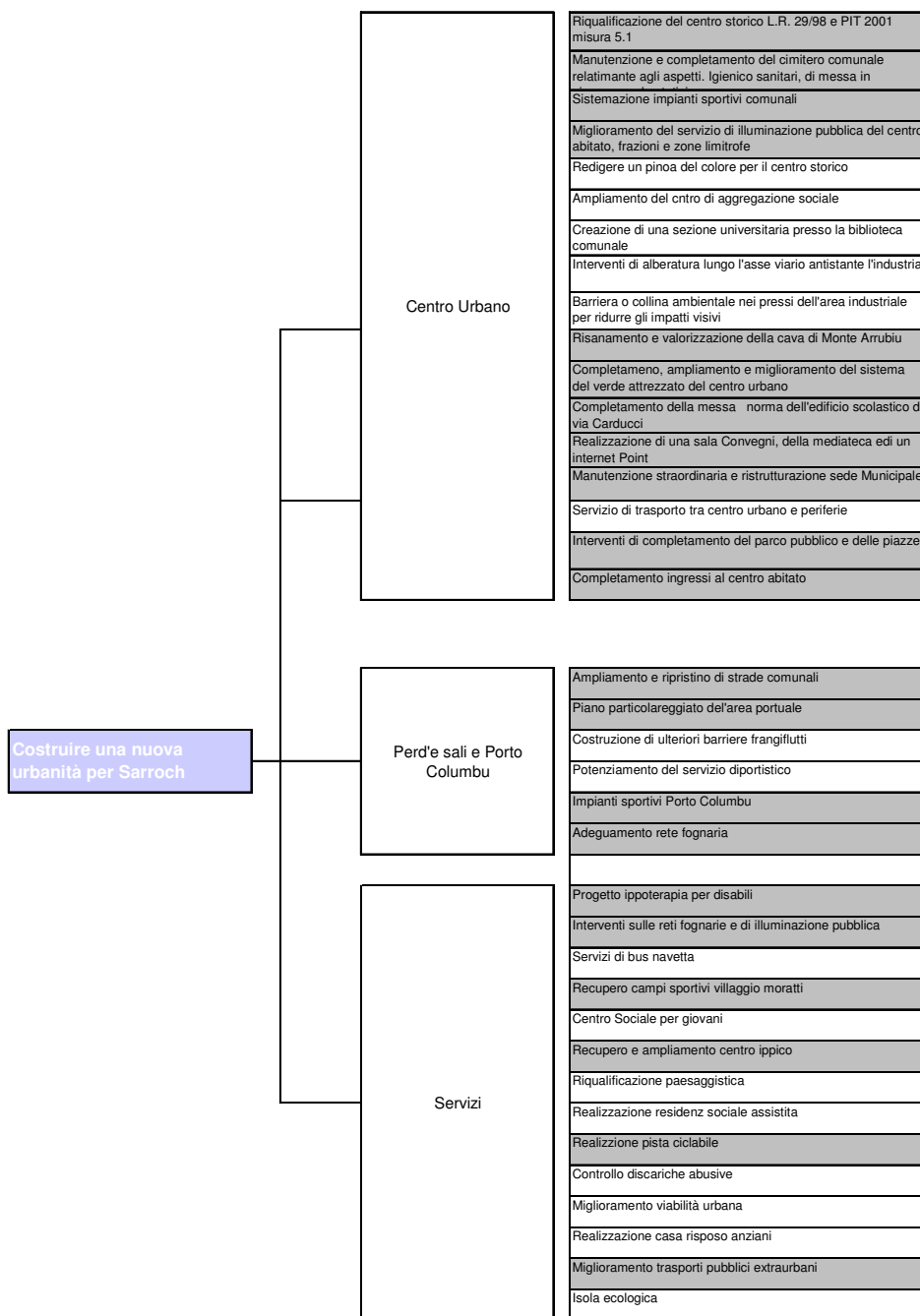


Figura -3: Collegamento tra le azioni proposte nelle fasi di coinvolgimento e l'Obiettivo 3 del Piano Strategico



5.2 La struttura del piano

Dalle analisi effettuate per la costruzione della conoscenza di sfondo e dal coinvolgimento degli attori locali, emerge chiaramente la ricorrenza di alcuni temi che, per la loro importanza e strategicità, possono essere ricondotti ai tre obiettivi specifici individuati dal piano.

Gli obiettivi nel loro complesso cercano di sintetizzare gli indirizzi comuni individuati nelle fasi di costruzione del Piano, in riferimento alla tipologia, finalità o localizzazione degli interventi. Questa organizzazione metodologica ha consentito l'ulteriore suddivisione degli obiettivi in programmi strategici all'interno dei quali vengono definite azioni finalizzate al loro perseguimento. A partire da questo quadro, sono stati individuati quattro programmi integrati corrispondenti ai tre obiettivi principali e che sono approfonditi nel secondo volume del piano:

- COESIONE: programma di partecipazione
- CAPACITÀ: programma di formazione di nuove figure professionali
- RISORSE: programma di sviluppo turistico e servizi al territorio
- PAESAGGIO: programma di riqualificazione paesaggistica

Una molteplicità di azioni progettuali sostanziano i quattro programmi che sono sostenuti anche da alcune “azioni trasversali” attraverso le quali il Piano Strategico si potrà realizzare e proiettare verso il futuro sviluppo del territorio.

Le “azioni trasversali” per la gestione del Piano Strategico consistono nella definizione di un piano di comunicazione, nella costituzione di un Ufficio del Piano e nell'utilizzo dello strumento della Valutazione Ambientale Strategico come strumento di raccordo tra pianificazione paesaggistica, pianificazione strategica e pianificazione urbanistica comunale.

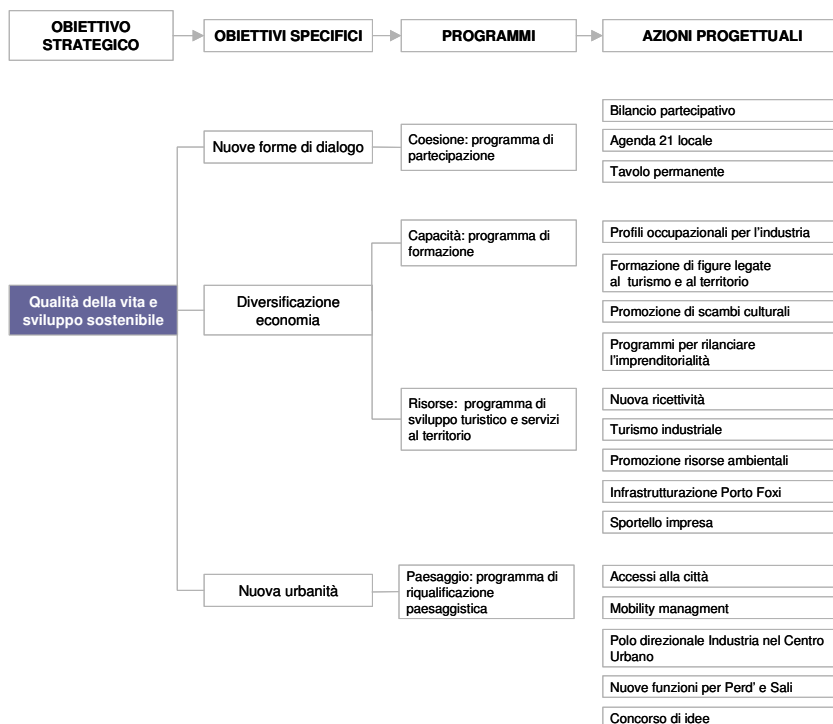


Figura - -4: Struttura Piano Strategico

E' importante specificare come questa organizzazione del Piano Strategico, e in modo particolare, le differenti "azioni", che materialmente dovranno garantire la contestualizzazione del piano rispetto al territorio, sono state definite nel dettaglio grazie al coinvolgimento dei diversi attori locali che hanno contribuito attivamente alla loro individuazione. Date le particolari condizioni ambientali, reali e percepite, del territorio di Sarroch, sin dalle prime fasi di coinvolgimento degli attori locali, è stato messo in evidenza come la popolazione, l'amministrazione e gli imprenditori locali mirassero alla costruzione di una nuova "qualità della vita" che si potesse materializzare in tutte le dimensioni del vivere: ambientale, sociale, economica e fisica.

Questa forte propensione, manifestatasi da parte dell'amministrazione locale



attraverso una serie di progetti mirati al recupero delle qualità fisiche del territorio, da parte della popolazione attraverso la ricerca continua del miglioramento della propria salute e da parte degli imprenditori locali attraverso il tentativo di offrire alla popolazione di Sarroch e ai visitatori (attuali e potenziali) un'offerta diversificata di servizi, è stato trasformato all'interno del Piano in un unico "obiettivo strategico" che vede la *qualità della vita* come una nuova possibilità per lo sviluppo nuovo del territorio utilizzando prioritariamente la comunicazione come strumento di integrazione.

Il piano prevede di poter arrivare nel medio e lungo termine alla realizzazione dei quattro programmi integrati individuati e al raggiungimento degli obiettivi preposti appunto attraverso lo strumento della comunicazione da un lato e dallo strumento di valutazione dall'altro, strumenti sostenuti dalla gestione attiva da parte di un apposito ufficio del piano.



5.3 Gli obiettivi e i programmi del piano

Il piano individua tre obiettivi strettamente connessi, scaturiti dal susseguirsi e dall'intersecarsi dei risultati delle differenti fasi di coinvolgimento degli attori locali e dalle analisi territoriali e socio-economiche. È importante infatti sottolineare che l'intera struttura logica del Piano stesso è stata pensata come un "albero di possibilità" che tenta attraverso obiettivi, progetti e azioni pratiche di rispondere efficacemente alla complessa rete di criticità emersa nelle differenti fasi di costruzione del piano.

I tre obiettivi specifici del piano sono:

- *Promuovere nuove forme di dialogo dell'Amministrazione con i cittadini e con l'industria;*
- *Diversificare l'economia e valorizzare le risorse locali*
- *Costruire una nuova urbanità per Sarroch*

5.3.1 COESIONE – Programma di partecipazione

Il piano si orienta verso la costruzione di nuove forme di dialogo tra l'Amministrazione, i cittadini e l'industria. Questo obiettivo vuole rispondere in maniera puntuale alla necessità di colmare il reale scollamento attualmente esistente tra i differenti gruppi portatori degli interessi locali: amministratori, cittadini, imprenditori locali e industria. Esso si esplicita attraverso la costruzione di un programma di partecipazione volto a favorire la generazione di nuove forme di comunicazione formale e informale, degli attori interessati nel processo e la trasparenza stessa dei processi avviati.

In particolare il programma si esplicita attraverso le tre azioni che sono state esplorate durante le fasi di coinvolgimento degli attori locali in particolare durante i laboratori di progettazione partecipata: Sperimentazione del Bilancio Partecipativo come strumento di partecipazione e di coesione

Programma di
partecipazione



sociale;

- Attivazione del processo di Agenda 21 Locale;
- Creazione di un Tavolo permanente di discussione tra amministrazione comunale e industria

I primi due sono strumenti consolidati nel panorama della pianificazione partecipata mentre il terzo strumento risulta strettamente legato al contesto analizzatori Sarroch. I primi due strumenti sono stati indagati dalla popolazione attraverso seminari approfonditi che hanno visto coinvolti esperti di primo piano del panorama nazionale e internazionale; il terzo è l'esito di una proposta del tavolo che ha visto coinvolto il settore dell'industria.

5.3.1.1 Bilancio Partecipativo

È un processo decisionale che consiste in un'apertura della macchina amministrativa alla partecipazione diretta ed effettiva della popolazione nell'assunzione di decisioni sugli obiettivi e la distribuzione di una percentuale degli investimenti pubblici.

È quindi un processo di co-gestione territoriale che discute dei fini del governo territoriale, prima ancora che dell'ottimizzazione dei suoi mezzi.

Attraverso quest'azione la popolazione potrà definire alcuni progetti sui quali investire la quota parte di bilancio dedicata al Bilancio Partecipativo.

Attraverso l'azione del BP sarà possibile definire alcuni progetti da portare avanti in stretta relazione con altre azioni previste nel Piano Strategico quali: Agenda 21 Locale, Turismo legato alla fruizione del territorio, Turismo scienza e industria, Accessi SS 195, Mobility Management, rivitalizzazione del centro urbano e del polo turistico di Perd'e Sali.



5.3.1.2 Processo di Agenda 21 Locale

L'Agenda 21 Locale è un approccio metodologico, un contenitore di attività per la protezione delle risorse e la valorizzazione del territorio, particolarmente attinente alle tematiche caratterizzanti la realtà di Sarroch.

L'Agenda 21 rappresenta dunque uno dei percorsi più rilevanti per lo sviluppo sostenibile a livello locale; i suoi fondamenti sono la pianificazione e la gestione sostenibile delle risorse ambientali, la prevenzione e precauzione nella gestione, il coinvolgimento e la partecipazione della comunità locale, la trasparenza, la responsabilità condivisa, la sussidiarietà, la costruzione del consenso, la giustizia sociale, l'equità e la crescita culturale della comunità.

L'Agenda 21 locale si articola in differenti fasi di lavoro:

- Sottoscrizione carta di Aalborg da parte dell'Amministrazione comunale di Sarroch;
- Azioni di sensibilizzazione degli attori locali ai temi dell'Agenda 21 Locale;
- Realizzazione di un Forum degli attori locali;
- Costruzione di un rapporto sullo stato dell'ambiente;
- Definizione di un piano di azione locale
- Monitoraggio Processo Agenda 21 Locale.

L'azione dell'Agenda 21 Locale potrà orientare le diverse fasi di lavoro sullo sviluppo ulteriore di alcune azioni previste dal Piano Strategico quali: programmi di coinvolgimento dei giovani per la fruizione del territorio, fruizione turistica del territorio, mobility management, rivitalizzazione del centro storico. Inoltre alcune tematiche di lavoro potranno essere concertate coinvolgendo in maniera continuativa il tavolo permanente.

5.3.1.3 Tavolo permanente amministrazione - industria

Il tavolo permanente si configura come una coalizione di soggetti nata per far fronte a problemi comuni locali. Il "Tavolo Permanente", risulta



volutamente poco strutturato dal punto di vista burocratico e organizzativo, provvede alla propria gestione attraverso un "coordinatore" e una rete di collegamenti, anche telematici, fra i diversi attori interessati. In particolare gli attori coinvolti in questa azione sono le maggiori società industriali che hanno sede a Sarroch, le ditte appaltatrici e l'amministrazione comunale. Una delle tematiche che il Tavolo dovrà sviluppare sarà quella del monitoraggio ambientale. Tra i temi di discussione dei tavoli vi sono alcune delle azioni previste dal Piano strategico con le quali quest'azione si correla direttamente nel dettaglio:

- *Agenda 21 Locale* per quanto concerne i problemi di natura ambientale e di coinvolgimento;
- *Formazione di profili professionali per l'industria*: individuazione delle professionalità locali
- *Turismo legato alla scienza e all'industria*: modalità operative una nuova fruizione del territorio connessa alla presenza dei grandi stabilimenti industriali.
- *Accessi dalla SS 195*: regolamentazione degli accessi al territorio comunale di Sarroch.
- *Mobility management*: definizione di nuove strategie per la gestione del sistema della mobilità;
- *Rigenerazione del centro urbano*: eventuale localizzazione di un centro direzionale della grande industria all'interno del centro urbano di Sarroch

5.3.2 CAPACITA' – Programma di formazione

La "questione" relativa alla creazione di forme di economia alternativa alla filiera industriale è stata indagata e per certi versi affrontata dalla passata e dalla presente Amministrazione di Sarroch.

Infatti i progetti previsti dall'Amministrazione prevedevano:



- la riqualificazione del Centro Storico;
- il recupero e ristrutturazione dei beni monumentali, in modo particolare la Villa Siotto;
- la creazione di un polo museale comprendente un museo multimediale, un museo delle tradizioni nella Villa Siotto ed un museo riferito alla tradizione di S. Efisio in una casa padronale da poco acquisita al patrimonio comunale;
- la valorizzazione del Patrimonio archeologico per mezzo di un progetto volto a favorire ed incentivare la visita al nuraghe “Sa Domu de S’Orcu”, attraverso la creazione di un itinerario turistico-archeologico che parte dalla Villa Siotto;
- altre iniziative di promozione e pubblicizzazione di Sarroch come destinazione turistica.

Questa precisa volontà illustrata nella prima fase di costruzione del piano durante le interviste agli assessori della precedente amministrazione e durante i diversi laboratori nei quali i nuovi assessori sono stati coinvolti ha messo in luce una molteplicità di progetti che in modo diverso hanno cercato di raggiungere l’obiettivo della diversificazione dell’economia locale attraverso la valorizzazione delle risorse. Quest’azione intrapresa dall’amministrazione comunale ha però manifestato diverse criticità in quanto finora non si è manifestata come un’azione organica ed integrata.

A questo scopo il piano ha tentato di indagare e di ricollegare i differenti aspetti e progetti portati avanti dalle due amministrazioni comunali con l’intento di rendere maggiormente efficace l’azione progettuale dell’amministrazione e rispondere ad alcune necessità fondamentali quali:

- la necessità di creare all’interno del territorio comunale indotti alternativi all’industria allo scopo di diminuire il monopolio attualmente esistente e il rapporto di sussidiarietà;
- avviare un processo per la creazione di occupazione alternativa al



settore industriale;

- diminuire l'impatto della grande industria sul territorio da un punto di vista ambientale e sociale.

I seminari che hanno poi coinvolto gli imprenditori locali, hanno successivamente rafforzato attraverso azioni e proposte l'indirizzo intrapreso prima dall'amministrazione comunale e poi dal Piano, aiutando ulteriormente a strutturare la "questione economie alternative" permettendo di arrivare per questo obiettivo all'individuazione di due programmi tra loro interconnessi e complementari:

- *Capacità: programma di formazione;*
- *Risorse: programma di sviluppo turistico e servizi al territorio.*

Dal laboratorio delle possibilità di partecipazione, compiuto durante la seconda fase di coinvolgimento degli imprenditori locali, è stato messo in evidenza come i due progetti individuati precedentemente siano entrambi importanti per lo sviluppo economico del territorio presentando peraltro un grado di complementarietà che fa sì che il progetto di formazione risulti propedeutico a quello di sviluppo turistico. Infatti, prima gli amministratori poi gli imprenditori locali hanno messo in evidenza come manchi all'interno del tessuto sociale di Sarroch una classe imprenditoriale tale da potersi fare carico attraverso lo sviluppo di articolati progetti dello sviluppo alternativo del territorio.

Per questo motivo si è pensato di puntare in primo luogo sulle nuove forze lavoro: i giovani.

A questo scopo per il progetto di formazione sono state individuate una serie di azioni che mirano alla creazione di nuovi profili occupazionali che siano flessibili verso i differenti settori delle economie esistenti o che si vorrebbero impiantare a Sarroch. Il programma di formazione si articola quindi in quattro differenti azioni:



5.3.2.1 Nuovi profili occupazionali per l'industria

Individuazione di profili versatili rispetto alle nuove esigenze dell'attività industriale presente nel territorio allo scopo di poter ricoprire diversi livelli lavorativi dalla manovalanza specializzata ai settori dirigenziali. In particolare quest'azione risulta correlata all'azione del *Tavolo permanente, e dei "Programmi integrati volti alla creazione di nuove figure professionali legati al turismo e alla fruizione del territorio"*. Attraverso il primo strumento verranno infatti individuati i principali profili professionali verso i quali orientare la formazione e rispetto al secondo si potranno individuare finalità univoche per affrontare il problema della disoccupazione nel territorio comunale di Sarroch.

5.3.2.2 Programmi mirati per l'imprenditorialità

Corsi di formazione per la sensibilizzazione e la formazione dei giovani verso nuove forme di imprenditorialità locale che si basano sull'utilizzo sostenibile delle risorse locali.

Quest'azione interagisce direttamente con l'azione:

- Programmi integrati per la creazione di nuove figure professionali legati al settore del turismo e la fruizione del territorio: in relazione alla possibilità di individuare progetti di formazione o totalmente o parzialmente integrabili.
- Turismo legato alla fruizione del territorio: per l'individuazione dei settori trainanti verso cui indirizzare la formazione.
- Scambi culturali: per l'apprendimento di nuove conoscenze poi riutilizzabili all'interno del contesto locale per la creazione di nuove attività imprenditoriali.



5.3.2.3 Scambi culturali permanenti

Forme di incentivazione al confronto transfrontaliero volte anche all'apprendimento di lingue straniere e degli aspetti storico culturali locali utili per le attività turistico-ricettive. Questa azione risulta direttamente collegata con le due azioni che prevedono la realizzazione di programmi mirati alla creazione di nuove figure professionali e all'avvicinamento dei giovani all'imprenditoria locale.

5.3.2.4 Nuove figure professionali legate al turismo

Tali programmi sono orientati verso una maggiore sensibilizzazione delle fasce più giovani rispetto alle risorse del territorio e alla possibilità di creare nuove possibilità di lavoro connesse al suo utilizzo. In particolare quest'azione risulta strettamente collegata con l'altro programma per l'avvicinamento dei ragazzi al mondo dell'imprenditoria.



5.3.3 *RISORSE: Programma di sviluppo turistico e servizi al territorio*

Il programma di sviluppo turistico è sostanzialmente un progetto di diversificazione delle economie locali volto verso la costruzione di una nuova immagine del territorio di Sarroch che lo proietti verso un turismo alternativo con il conseguente miglioramento della qualità della vita per gli stessi abitanti. Il programma si articola in tre differenti, ma complementari, azioni descritte sommariamente di seguito e in dettaglio nelle schede progettuali.

Programma di
sviluppo turistico e
servizi al territorio

5.3.3.1 Disponibilità ricettiva per il settore industriale

Azione volta a far incontrare il mercato dell'offerta ricettiva presente nel territorio di Sarroch e la domanda legata al settore industriale. Tale azione risulta strettamente collegata con l'azione relativa al potenziamento di nuove forme di turismo legate all'attività industriale.

5.3.3.2 Turismo legato alle scienze e all'industria

Azione volta all'incentivazione di forme di turismo alternative legato allo sviluppo industriale che da tempo caratterizza questo territorio. In particolare l'idea è quella di creare una rete, sia reale che virtuale, delle città industriali che potranno così dialogare e scambiarsi reciproche esperienze.

Il progetto prevede inoltre la creazione di un "Polo museale" che ha lo scopo di promuovere sia la diffusione della cultura dell'industria pulita, delle energie alternative e di una corretta comprensione delle tematiche ambientali, scientifiche e tecnologiche sia una relazione costruttiva tra comunità locale e industria.

In quest'ottica di sviluppo l'amministrazione Comunale di Sarroch intende perseguire una strategia di diversificazione immaginando un percorso di sviluppo in cui la presenza dell'industria diventi opportunità per una



“specializzazione” che le consenta di qualificarsi all’interno del panorama nazionale ed internazionale come centro per lo studio del rapporto tra industria e contesti ambientali sensibili.

In questa ipotesi l’industria non viene più percepita come un ostacolo allo sviluppo turistico ma come una piattaforma sulla quale poggiare una nuova nicchia di turismo basato sulla tecnologia e sull’innovazione capace di favorire una frequentazione durante tutto l’anno da parte di ricercatori, studenti, imprenditori, anche in collaborazione con altre strutture di ricerca e poli di interesse già presenti nel contesto territoriale più vasto, come il Polo Scientifico di Polaris e il Parco Geominerario della Sardegna (turismo convegnistico), l’Università di Cagliari

L’azione risulta direttamente connessa con:

- *Tavolo permanente*: nel quale verranno definite le modalità di creazione della rete delle città industriali;
- *Concorso*: il turismo legato alla scienza e all’industria potrà decollare se sarà avviato un graduale processo di riqualificazione del contesto industriale previsto appunto dall’azione del concorso di idee.

5.3.3.3 Promozione delle risorse territoriali

Azione volta sostenibile alla promozione e alla valorizzazione delle risorse del territorio di Sarroch. Quest’azione tenta di creare una nuova immagine del territorio di Sarroch maggiormente legata alle sue risorse attualmente poco sfruttate come il mare (zona portuale) e la montagna. In dettaglio l’azione prevede di realizzare un progetto di marketing territoriale per il recupero di questa immagine. Per la buona riuscita di questa azione essa dovrà intercorrelarsi con:

- Programmi integrati per la creazione di nuove figure professionali legate al settore del turismo e la fruizione del territorio



- Programmi per l'avvicinamento dei ragazzi al mondo dell'imprenditoria.

Attraverso questa azione sarà infatti possibile definire le strategie di sviluppo locale.

5.3.3.4 Studio di fattibilità per l'infrastrutturazione di Porto Foxi

Azione volta all'implementazione e rivitalizzazione dell'infrastruttura portuale di Porto Foxi. Quest'azione è orientata verso la creazione di nuove alternative economiche per il territorio di Sarroch maggiormente legate al settore industriale e a tutti gli indotti ad esso connessi.

In particolare il progetto prevede la realizzazione di uno studio di fattibilità che prevede un recupero della struttura portuale e una sua nuova infrastrutturazione.

L'azione risulta direttamente connessa con:

- Formazione di nuovi profili occupazionali per l'industria e il suo indotto.



5.3.4 PAESAGGIO: Programma riqualificazione paesaggistica

Una nuova urbanità per Sarroch è un obiettivo scaturito dalle differenti esigenze manifestate dalla popolazione principalmente connesse con questioni ambientali, di accessibilità al territorio comunale e in adeguamento rispetto ai principali orientamenti del Piano Paesaggistico Regionale. L'obiettivo si esplicita attraverso il *programma di riqualificazione paesaggistica*.

Programma di
riqualificazione
paesaggistica

Due “questioni” da affrontare a Sarroch per quanto riguarda il settore urbanistico e infrastrutturale sono: l'accessibilità e la mobilità nonché la funzione e la localizzazione del centro urbano rispetto al polo industriale. Queste due “questioni” si sono infatti configurate come strategiche all'interno del processo di coinvolgimento in quanto sono state sollevate durante tutte le fasi del processo dagli attori locali (interviste, assemblee pubbliche, laboratori di progettazione partecipata, focus group). Il progetto che si propone di affrontare nel dettaglio è quello della riqualificazione e valorizzazione paesaggistica del territorio urbano e periurbano di Sarroch attraverso una serie di azioni materiali ed immateriali strettamente intercorrelate e riconducibili alle due tematiche sopra citate:

5.3.4.1 Spostamenti di tipo casa/lavoro - Mobility management

Questa azione prevede la definizione di alternative e innovative forme di governo della mobilità urbana ed extraurbana per il territorio di Sarroch. In particolare quest'azione dovrà correlarsi con:

- *Agenda 21 locale*: in cui potranno essere affrontati tra gli altri temi quelli inerenti la mobility management;
- *Tavolo permanente*: come luogo preferenziale di discussione dei problemi della mobilità tra industria e amministrazione locale;



- *Accessi dalla SS 195*: come problema accessorio e complementare al mobility management;

5.3.4.2 Definizione di nuovi accessi alla città

Questa azione prevede la ridefinizione degli accessi al centro urbano a partire dal vecchio tracciato della SS 195. In particolare questo progetto risulta complementare a quello della gestione dei processi legati alla mobilità urbana ed extraurbana.

Le azioni da compiere e i dettagli dei progetti potranno essere discusse e condivise con la popolazione attraverso lo strumento del “Bilancio Partecipativo” e con il settore industriale attraverso il “Tavolo Permanente”. Inoltre il progetto di riorganizzazione degli accessi potrà avere dirette ricadute anche sull'azione che prevede la rivitalizzazione del centro urbano di Sarroch.

5.3.4.3 Polo direzionale dell'industria nel centro urbano

L'azione prevede tra le altre cose la localizzazione di un polo direzionale industriale all'interno del centro che dovrà essere concertata con l'industria attraverso il “Tavolo Permanente”. Quest'azione risulta inoltre strettamente correlata con le due azioni precedentemente descritte del “Mobility management” e della “Riorganizzazione degli accessi al centro urbano a partire dalla SS 195”. Gli altri progetti potranno essere concertati e definiti con la popolazione locale attraverso lo strumento del “Bilancio Partecipativo”.

5.3.4.4 Studio di fattibilità per Perd'e Sali – Porto Columbu

Quest'azione potrà essere attuata attraverso lo studio della localizzazione di



nuove funzioni e servizi urbani che si configurano come nuove polarità e centri di attrazione residenziale e turistica nel polo di Perd'e Sali e Porto Columbu. Le nuove proposte di localizzazione come, per esempio, il centro di educazione ambientale o nuove funzioni residenziali, potranno essere discusse attraverso il "Bilancio Partecipativo".

5.3.4.5 Concorso riqualificazione paesaggistica di Sarroch

Con questa azione si vuole acquisire, attraverso l'utilizzo della procedura concorsuale, idee per un programma integrato d'interventi finalizzati alla riqualificazione delle parti del territorio compromesse dalla presenza dell'industria petrolchimica. A tal fine, l'amministrazione ritiene che un concorso di idee internazionale sia uno strumento idoneo per raccogliere suggerimenti e proposte capaci di innescare un processo virtuoso di riqualificazione urbana ed ambientale fondato sulla qualità architettonica e paesaggistica. Il concorso internazionale di idee sarà rivolto a gruppi multidisciplinari costituiti da progettisti esperti nel campo della progettazione e riqualificazione paesaggistica.

In particolare quest'azione dovrà dialogare con il "Tavolo Permanente" per la definizione di alcune modalità operative del concorso. Inoltre questa azione si inserisce all'interno dell'azione che prevede il prefigurarsi di "Nuove forme di turismo per il territorio di Sarroch legate alla scienza e all'industria".



6. Azioni trasversali per la gestione del piano

La pianificazione strategica individua come finalità principale, soprattutto per l'ente locale, l'innescare sul territorio di programmi e progetti volti al perseguimento degli obiettivi strategici condivisi all'interno del percorso di costruzione del piano strategico. Il valore e l'utilità di un Piano non si esaurisce, quindi, con l'elaborazione tecnica e la presentazione di un documento, ma piuttosto deve essere misurata nel lungo periodo, valutando la sua capacità di generare decisioni e azioni capaci di incidere sul territorio, sull'economia e sulla società locale. Popolazioni, attività e luoghi mutano senza soluzione di continuità e, con loro, le esigenze ad essi legate, richiedendo strumenti dinamici, capaci di cogliere nuove esigenze ma anche di aggiornare quei progetti e programmi a cui attribuire un valore strategico per lo sviluppo del territorio e della comunità locale.

In questo senso, la gestione che i soggetti decisionali pubblici o privati operano diventa determinante al fine di garantire l'efficacia dell'attuazione del piano che dovrà realizzare un passaggio dalla partecipazione finalizzata alla formazione dello strumento alla partecipazione mirata alla gestione dello stesso. Gli attori dovranno quindi riconoscersi nel progetto in modo da favorire la predisposizione al dialogo costruttivo, ai partnership tra soggetti pubblici e privati per la gestione e l'aggiornamento del piano o per l'attuazione di specifici progetti o programmi, oltre al già discusso fine della comunicazione costante con tutti gli organi e gli attori interessati.

Uno degli elementi critici è la definizione di una struttura apposita (associazione, urban center, ufficio, agenzia, fondazione, ecc..) che abbia il compito di seguire la gestione del Piano, al fine di garantire il coordinamento tra le azioni delle varie partnership attuative ed al contempo svolgere compiti trasversali come la comunicazione e il monitoraggio.

Altre esperienze di pianificazione strategica sviluppate in Italia hanno messo in evidenza la necessità del monitoraggio, rielaborazione e valutazione dei



processi attivati. Il significato da attribuire a questi tre termini è utile anche per definire relazioni e differenze tra gli stessi e ricercare gli strumenti più adatti allo scopo:

- Monitoraggio: si riferisce all'analisi degli indicatori di risultato, capaci di descrivere e qualificare i processi di cambiamento in atto, attribuibili all'attuazione del Piano, e lo stato di avanzamento di singole azioni o interventi;
- Rielaborazione: sulla base dei risultati emersi nella fase di monitoraggio, si elaborano descrizioni, analisi e soluzioni alternative di intervento;
- Valutazione: la valutazione punta invece sulla misurazione di fenomeni più complessi, spesso legati alla definizione degli obiettivi ex-ante per i processi e le azioni del Piano strategico senza tralasciare impatti e risultati conseguiti, siano essi attesi o meno. Cerca altresì di misurare il perseguimento degli obiettivi strategici di contenuto (ad esempio le visioni) o di processo, e di identificare e spiegare i fattori che hanno inciso sui fenomeni misurati.

Per garantire la continuità, la gestione, il monitoraggio costante e quindi anche lo sviluppo del Piano sono stati individuati tre strumenti fondamentali:

- un ufficio del Piano Strategico;
- Il Piano Strategico della comunicazione / portale web
- La valutazione ambientale strategico come strumento di raccordo e di coerenza

Queste tre azioni sono state definite “trasversali” in quanto presentano relazioni dirette con tutti i progetti del Piano Strategico e nel contempo rappresentano l'elemento di connessione per il coinvolgimento dei diversi attori.

In particolare, l'Ufficio del Piano Strategico “Sarroch 2017” avrà il compito di seguire e accompagnare nel suo cammino il Piano Strategico con funzioni di



raccordo e integrazione con gli altri settori dell'amministrazione al fine di rendere coerenti con la proposta di piano le iniziative dell'amministrazione comunale, promuovendo azioni di benchmarking per il potenziamento della finanziabilità e dell'attuabilità dei progetti, definendo azioni e programmi per il miglioramento della sostenibilità e della qualità urbana, nonché azioni di carattere divulgativo e di formazione sui temi delle politiche urbane.

Il Piano della Comunicazione avrà la duplice finalità di garantire la comunicazione della pubblica amministrazione da un lato e l'informazione per i cittadini dall'altro. La comunicazione della Pubblica Amministrazione è intesa come l'insieme delle attività prodotte intenzionalmente da una istituzione per proiettarsi verso l'esterno e per entrare in contatto con i cittadini/utenti, ai quali a loro volta saranno garantite informazione e trasparenza costante. Sarà, inoltre, messo a disposizione del cittadino un servizio continuativo da parte del Comune come ad esempio il Portale web, che permetterà di sfruttare le potenzialità della rete anche alle persone che non sono fornite di computer e collegamento ad internet .

La Valutazione Ambientale Strategica, invece, percorre di per sé nel suo iter procedurale le tre fasi di monitoraggio, rielaborazione e valutazione citate, producendo come atto finale di analisi un rapporto ambientale completo sullo stato dell'ambiente in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano o del Programma potrebbe avere sullo stesso, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale analizzato.



6.1 Piano di comunicazione

Il concetto di comunicazione comporta la presenza di un'interazione tra soggetti diversi: si tratta in altri termini di un'attività che presuppone un certo grado di cooperazione in cui si mettono in gioco punti di vista, conoscenze e realtà differenti al fine di raggiungere finalità ed intenti comuni. Ogni processo comunicativo deve avvenire in maniera bi-direzionale e, secondo alcuni, non si può parlare di comunicazione là dove il flusso di informazioni sia unidirezionale. Se un soggetto può parlare a molti senza la necessità di ascoltare, si è in presenza di una semplice trasmissione di informazioni. E' questo uno dei temi emersi con più frequenza ed urgenza all'interno delle attività di costruzione del piano, nei quali traspariva in maniera chiara la volontà e la necessità delle parti di comunicare e rafforzare un rapporto in passato mai sbocciato.

Da questo presupposto nasce l'esigenza di attribuire al Piano strategico l'importante obiettivo di ricercare gli strumenti e le modalità più efficaci per favorire la comunicazione tra amministrazione e popolazione locale, nonché tra i diversi attori che hanno partecipato al Piano fino ad ora (e quelli che parteciperanno nel futuro) capaci di esprimere eventuali disagi, aspettative e soluzioni per aumentare la qualità della vita e del contesto locale.

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2000 determina strumenti e modalità al fine di garantire una efficace attività di informazione e comunicazione delle amministrazioni dello Stato, nonché una coordinata attuazione delle disposizioni di cui alla legge 7 giugno 2000, n. 150, in modo da assicurare il perseguimento degli obiettivi di trasparenza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Il piano di comunicazione è uno strumento che consente di programmare e gestire le azioni di comunicazione per il raggiungimento di specifici obiettivi strategici e di comunicazione dell'ente.



Il piano finalizzato al perseguimento di tre possibili finalità:

- quella strategica, in quanto può aiutare l'ente nell'implementazione delle proprie politiche;
- la facilitazione della convergenza tra le logiche della comunicazione interna e quelle della comunicazione esterna dell'ente, favorendo quella che si può definire come comunicazione integrata;
- quella di incentivare la costruzione di relazioni bidirezionali tra l'organizzazione e i suoi pubblici di riferimento. Il piano di comunicazione consentirà quindi all'amministrazione di Sarroch di rispondere alle esigenze sottolineate costantemente nel corso delle attività di costruzione del piano e di favorire relazioni consapevoli e costanti nel tempo, non casuali o episodiche, finalizzate alla co-produzione di senso e significati nello scambio comunicativo tra l'ente e i suoi destinatari.



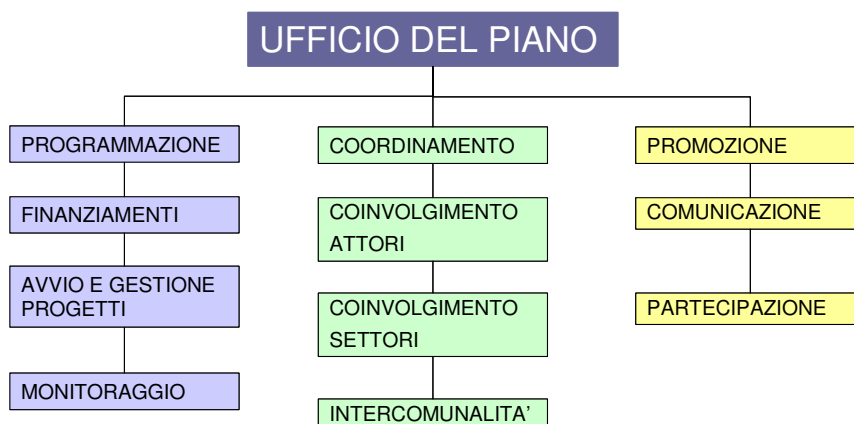
6.2 Ufficio per la gestione del Piano

L'ufficio del Piano strategico costituirà una struttura stabile e multidisciplinare in grado di avviare i programmi e le azioni del piano e di monitorarne le fasi di attuazione.

Tale struttura organizzativa non si limiterà alla gestione dei programmi e delle azioni, ma dovrà ascoltare e recepire le future esigenze della popolazione (amministrazione, cittadini, operatori economici), anche promuovendo nuove iniziative, informando e coordinando i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del piano. L'ufficio dialogherà con il pubblico più vasto e con la cittadinanza di Sarroch attivando un nuovo processo di relazione fra amministrazione e cittadini sui temi del piano strategico comunale e delle iniziative a carattere intercomunale.

L'Ufficio Permanente del Piano Strategico opererà per rendere coerenti le azioni della pubblica amministrazione, dei cittadini e degli imprenditori con gli obiettivi del Piano, raccordando ai vari livelli, gli attori attraverso una gestione globale e unitaria dei progetti.

Sarà un luogo "funzionante e interattivo" per l'informazione ai cittadini sulla città, in cui lo scambio e l'utilizzo delle risorse conoscitive detenute dai diversi attori locali trovano un base comune di riferimento. Sarà il luogo in cui il Piano strategico andrà sottoposto al continuo confronto con il sistema degli attori pubblici e privati al fine di ridefinire i vari interventi in funzione dell'evolversi dello scenario della città del suo territorio e delle sue esigenze.



In sintesi l'Ufficio avrà il compito di attuare il Piano Strategico attraverso le una serie di attività di promozione, coordinamento e gestione.

Con l'ausilio dei mezzi tradizionali, quali stampa locale, affissioni pubbliche, brochure news letter, assemblee e conferenze aperte a tutta la popolazione, sarà possibile ampliare il target di destinatari della informazione.

Sui singoli progetti in corso d'opera sarà possibile visionare le relazioni periodiche e conoscerne gli stati d'avanzamento, sarà possibile colloquiare con la p.a. attraverso uno sportello attento alle esigenze, alle idee, alle richieste, alle proposte, sarà il luogo dove transiteranno le informazioni e dove sarà possibile mettere in contatto le varie parti attive della popolazione. Sarà un luogo "funzionante e interattivo" per l'informazione ai cittadini sulla città

Poiché lo sviluppo della città non si ferma ai soli limiti comunali, anzi l'apertura alle città limitrofe e il coordinamento degli interventi extracomunali accresce notevolmente le possibilità di miglioramento della città, l'Ufficio permanente del piano strategico avrà anche il compito di promuovere lo sviluppo sociale ed economico oltre i limiti amministrativi comunali, in particolar modo tenendo attivi i rapporti con le città che fanno parte della



Pianificazione Strategica intercomunale dell'area vasta. Si analizzeranno gli obiettivi, le mete, le azioni e i progetti emersi con la pianificazione comunale, che possono trovare momenti di progettazione, realizzazione gestione a livello sovracomunale.

Sarà all'interno dell'Ufficio che verranno elaborate le informazioni emerse nei Tavoli Territoriali d'area della pianificazione intercomunale, che rappresentano il luogo dell'integrazione tra i diversi piani strategici comunali e pongono le basi per il coordinamento, attraverso i Tavoli Tematici, tra piani strategici locali e piano strategico d'area vasta.



6.3 La VAS come strumento di raccordo tra PPR, PS e PUC

La stesura formale del documento strategico, come sottolineato in precedenza, non può e non deve segnare la chiusura dell'attività di pianificazione strategica, ma deve essere il punto di partenza di un'attività gestionale e valutativa continuativa, finalizzata a prendere delle decisioni in maniera condivisa tra popolazione, amministrazione ed attori locali e a valutare quali, tra le diverse alternative, siano le scelte più idonee e sostenibili per il territorio.

La pianificazione strategica, sia comunale che intercomunale, nasce come attività che mira alla costruzione della "visione strategica" dello sviluppo come risultato condiviso di un processo di ascolto, alleanze, partenariati politici, istituzionali, socio-economici, rispetto al quale le città ed i Comuni assumono il ruolo centrale di motori e promotori in favore dei territori di riferimento e per contribuire allo sviluppo e alla coesione regionale.

Gli strumenti di pianificazione urbanistica generale e di programmazione economica esistenti, di cui le pubbliche amministrazioni dispongono, non sono efficacemente finalizzabili, per la loro natura e per le loro funzioni regolative e previsive, a cogliere e sviluppare queste opzioni, che richiedono, reciprocamente, un approccio sinergico in grado di "territorializzare" le prospettive di sviluppo economico e sociale, per verificarne la praticabilità e le condizioni di successo.

Il Piano strategico è, contestualmente, lo strumento che, potendo anche superare le barriere dei confini amministrativi, offre alle città l'opportunità di affrontare le dicotomie tra le aree di concentrazione dello sviluppo e dell'attrattività e le aree della marginalità sociale e del degrado urbano, riposizionandone le prospettive di rigenerazione fisica, economica e sociale all'interno di una scala territoriale di area vasta.

Nel perseguire queste finalità espresse deve altresì rispondere a requisiti di



coerenza e rispondenza con lo strumento regolamentativo di livello regionale gerarchicamente più elevato, ossia il Piano Paesaggistico Regionale, e deve correlarsi ed integrarsi in maniera sinergica con il Piano Urbanistico Comunale.

I forti contenuti ambientali emersi da tutte le indagini ed analisi svolte, comunque intuibili a causa della presenza industriale nel territorio sia in termini sostanziali che percettivi, hanno conferito al Piano una distinguibile impronta ambientale, evidenziando una diffusa volontà di miglioramento delle tendenze in atto. Il binomio “ambiente/sviluppo” per il territorio si uniforma perfettamente con quello della “salute/qualità dell’abitare” per la popolazione di Sarroch, imponendo che obiettivi apparentemente diversi siano sempre e comunque legati tra loro dall’imprescindibile attenzione verso l’ambiente e quindi la sostenibilità delle scelte.

Per quanto la formazione del presente documento abbia fatto riferimento in maniera costante e rigorosa ai dettami e indirizzi del PPR e dagli strumenti vigenti, traspare la necessità di ricercare uno strumento “ad hoc” che si affianchi ed accompagni il Piano Strategico e che, alla luce delle problematiche ambientali determinate dalla forte ed insistente presenza industriale e della necessità di adeguamento del PUC al PPR, fornisca un valore aggiunto e dei concreti suggerimenti sulle decisioni “strategiche” per la stesura del nuovo documento comunale, indirizzandolo all’interno del contesto normativo e valutandone la sostenibilità delle scelte, fornendo le basi per la definizione delle migliori alternative e monitorando i risultati delle politiche attuate attraverso un completo set di indicatori. Questi requisiti e queste esigenze potrebbero trovare risposta nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS - *Direttiva Europea 42/2001 concernente “la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”, recepita dallo Stato italiano attraverso il D.Lgs. 152/2006*).

La consapevolezza, ormai diffusa da tempo e condivisa a livello europeo,

relativa all'insufficienza dei sistemi di controllo sia per la tutela dell'ambiente che per la prevenzione dei danni ambientali tramite una valutazione degli impatti generati solo dai singoli progetti, ha portato ad un'analisi più approfondita delle trasformazioni indotte dai Piani e Programmi a scala territoriale. L'attenzione si focalizza, quindi, su una forma diversa di EA (Environmental Assessment – Valutazione ambientale), un'EA strategica, che uniformandosi ai principi e alla filosofia di fondo della VIA (informazione, partecipazione, consultazione) e sfruttandone l'esperienza pratica acquisita, riesca al tempo stesso ad adattarli ad uno strumento più elastico, capace di inserirsi nella fase più complessa della programmazione, a monte del processo decisionale che vede nella approvazione di una singola opera il momento conclusivo, in considerazione del fatto che è a questo livello che vengono prese le decisioni suscettibili di influenzare la situazione ambientale.

Tabella: Confronto tra procedure di VIA e di VAS.

VAS	VIA
Processo decisionale di strategie	Processo decisionale di progetti
Considera l'insieme degli interventi previsti dai piani generali o di settore	Considera le azioni relative ad un progetto
Considera alternative di più alto livello decisionale basate sull'adozione di soluzioni preventive degli impatti	Considera le misure di mitigazione preventive, localizzative e progettuali
Rapporto fra proponente e decisore, finalizzato a creare consenso sulle scelte dell'autorità competente	Rapporto fra proponente e decisore, finalizzato a completare il percorso di approvazione dell'opera

Non deve intendersi "strumento" necessario per verificare il rispetto di standard o per imporre nuovi vincoli, oltre quelli già operanti, ma come un "processo coordinato" per raggiungere un elevato grado di salvaguardia e tutela ambientale, realizzando l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale. In questo senso, quindi, la VAS si relaziona in maniera completa e trasversale con il tema strategico principale emerso dalle diverse attività di



pianificazione strategica a Sarroch, quello del miglioramento della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile, richiamando altresì in maniera forte gli obiettivi fondamentali espressi in precedenza nel rispetto dei principi di sostenibilità delle scelte da attuare.

Anche da un punto di vista normativo, l'adeguamento dei PUC al PPR risulta, indubbiamente, il punto nodale del processo di pianificazione cooperativa che il PPR si propone di attuare. L'adeguamento comporta il pieno recepimento dei contenuti descrittivi, prescrittivi e propositivi relativi all'assetto ambientale, storico-culturale ed insediativo, e di quanto indicato nelle schede tecniche redatte per ogni ambito di paesaggio, per ora con riferimento ai soli ambiti di paesaggio costieri, in cui anche il Comune di Sarroch rientra (ambito 2 di Nora).

Le linee strategiche individuate dal piano strategico dovranno, quindi, a loro volta, seguire i dettami e gli indirizzi individuati dalla relativa scheda d'ambito.

L'Assessorato della Difesa dell'Ambiente introduce, inoltre, attraverso le "LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEI PIANI URBANISTICI COMUNALI" (Maggio 2007), l'obbligatorietà di sottoporre a VAS tutti i Piani o Programmi capaci di produrre effetti significativi sull'ambiente, richiamando la Direttiva 2001/42/CE.

I Piani Urbanistici Comunali, pertanto, in quanto strumenti di Piano dei territori comunali, rientrano nel campo di applicazione della Direttiva e, conseguentemente, per la loro approvazione, è necessario che sia condotta la VAS. I nuovi PUC che saranno elaborati in conformità alle disposizioni del PPR e/o quelli che per adeguarsi a tali disposizioni dovranno essere revisionati, pertanto, dovranno essere sottoposti a VAS. La VAS in generale può essere definita come un processo sistematico per valutare le conseguenze ambientali di politiche, piani e programmi, con lo scopo di assicurare che gli effetti ambientali inclusi fin dall'inizio del processo



decisionale, vengano esaminati alla pari con le considerazioni economiche e sociali.

La VAS appare lo strumento operativo più idoneo per accompagnare la formazione del Piano urbanistico comunale in coerenza con gli obiettivi e finalità del piano strategico, attraverso l'adeguamento dello stesso agli strumenti sovra-ordinati (PPR, PAI, PUP), avvalendosi dell'opportunità di ricercare coerenza tra obiettivi ed azioni emerse durante tutta l'attività di pianificazione strategica.

Il Piano strategico del Comune di Sarroch, ha fatto riferimento nella sua formazione agli strumenti di piano sovra-ordinati, in particolare agli indirizzi del PPR. Nell'adeguare il PUC al PPR si potranno quindi approfondire gli obiettivi già emersi in modo da definirne in maniera più specifica le modalità operative per il loro perseguimento nel rispetto di indirizzi e vincoli prescritti dal PPR. La VAS si inserirebbe a questo livello come efficace procedura valutativa secondo due diverse modalità operative: una prima "ex post" per analizzare e valutare gli obiettivi e le azioni emerse dalla pianificazione strategica, anche in funzione degli indirizzi del PPR, ricercando eventuali alternative qualora si evidenziassero interventi capaci di incidere negativamente sul territorio; una seconda "ex ante" ed "in itinere" per accompagnare la formazione del nuovo strumento urbanistico secondo principi e criteri di sostenibilità e di coerenza delle scelte attuabili, introducendo successivamente una seconda fase ex post per il monitoraggio degli indicatori individuati nelle fasi precedenti al fine di evidenziare eventuali problematiche emerse che inizialmente non erano state prese in considerazione, in modo da intervenire tempestivamente per mitigarne gli impatti o per migliorarne l'attuazione.